

ROMA



PENSIONI: la situazione peggiora ogni giorno che passa

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

A pag. 3

Si allarga l'opposizione al programma conservatore del secondo governo Moro

La sinistra del PSI e i lombardiani respingono il centro-sinistra doroteo

La «verifica» (dorotea) c'è stata

TRE settimane esatte dalle dimissioni del primo governo Moro, il secondo governo Moro è sul punto di iniziare la sua vita, salvo (ma è assai improbabile) che il fantolino non sia soffocato sul nascere da talune difficoltà che si prevedono nella distribuzione degli incarichi ministeriali, specialmente dopo l'annuncio dell'on. Giolitti che egli lascerà vacante il ministero del Bilancio e a causa dell'atteggiamento assunto, all'interno della direzione d.c., dai fanfaniani, che non hanno votato per la ratifica dell'accordo di Villa Madama.

In ogni caso, questo secondo governo Moro si presenta, prima ancora di avere aperto completamente gli occhi alla luce, più debole e più screditato del precedente e anche, più del precedente, pericoloso per lo sviluppo democratico della società italiana.

Questo nostro giudizio è confortato in primo luogo dal modo con cui al cosiddetto accordo programmatico si è pervenuti. Il Presidente del Senato continua a fare il suo gioco — ed è un gioco che a noi non piace affatto — contro «il regime dei partiti» e l'esautoramento che ne verrebbe alle istituzioni; ma bisogna pur dire che la D.C. e i partiti ch'essa riesce ad attrarre come forze subalterne nel suo sistema di potere questo gioco suo — e non soltanto suo! — non potrebbero favorire più e meglio di come fanno. Undici giorni e sedute-fiume di oltre dodici ore ciascuna ci son voluti — fra partiti che non più di nove mesi fa si presentarono come protagonisti d'un incontro «storico» — e ci son voluti maneggi oscuri di correnti e sottocorrenti, e uno sfrenato alternarsi di ricatti e di compromessi, non per elaborare un programma (le cui linee essenziali furono dettate dai dorotei all'inizio della trattativa, e tali sono rimaste) ma per raggiungere un fittizio equilibrio verbale, che potesse nascondere il più possibile le contraddizioni non risolte all'interno della D.C. e fra la D.C. e i suoi alleati, e i problemi politici di fondo non risolti dall'accordo quadripartito o risolti in modo contrario agli impegni solennemente assunti in precedenza da alcuni dei partiti partecipanti alla trattativa, e specialmente dal PSI.

L'NOSTRO giudizio sulla debolezza e sul discredito con cui il secondo governo Moro si presenta all'opinione pubblica è, in secondo luogo, confortato dalle reazioni ch'esso ha suscitato, in forme e per motivi diversi, nelle file dei due partiti che di questo governo dovrebbero rappresentare i due più solidi pilastri: la D.C. e il PSI.

Dalla D.C. esso è chiaramente «sopportato» per motivi tattici e contingenti, in attesa dell'occasione buona per sbarazzarsene, dopo essersi riusciti a barazzare di quegli elementi programmatici che potevano comunque costituire, nel centro-sinistra, un appiglio per una politica di rinnovamento. Nel PSI esso ha provocato, a quattro mesi dalla scissione che dette vita al PSIUP, un'altra crisi politica profonda, la cui ripercussione alla base non sono ancora valutabili ma che dà comunque un carattere avventuristico e disperato alla decisione imposta al partito da un vecchio leader dichiaratamente stanco sfiduciato e da quanti, preoccupati e incerti o balanzosamente spregiudicati, lo hanno seguito sulla strada da lui indicata.

DEBOLEZZA, discredito e pericolosità del governo Moro scaturiscono tuttavia soprattutto dal programma ch'esso si è dato, e che è bollato in partenza dal giudizio negativo non soltanto nostro, ma di una parte assai cospicua delle forze della sinistra italiana, da quello del PSIUP a quello (sia pure per il momento rientrato) della sinistra cattolica, da quello della «nuova sinistra» del PSI a quello dell'ala lombardiana della vecchia maggioranza autonomista del PSI. Anche una prima e assai rapida lettura del testo integrale dell'accordo sottoscritto a Villa Madama ben giustifica, del resto, e giustifica.

L'accordo di oggi rappresenta in effetti una «interpretazione autentica» dei vecchi accordi di nome, in modo da svuotarli da ogni contenuto innovatore, da imprigionare definitivamente il PSI, imporre nella politica economica e sociale il principio dei «due tempi», col rinvio sine die delle riforme, lo svilimento della programmazione, una politica congiunturale basata sulla restrizione della

Mario Alicata

Moro da Segni riferisce sull'accordo - Previsto per domani l'annuncio ufficiale della composizione del governo - Giolitti, Anderlini, Banti e Gatto S. si rifiutano di partecipare al governo Un appello della Direzione del PSIUP

Ieri sera, dopo la ratifica dell'accordo di Villa Madama, Moro si è recato da Segni per informarlo dell'avvenuta conclusione delle trattative. L'atto formale dello scioglimento della riserva, sarà compiuto da Moro contemporaneamente alla presentazione della lista dei nuovi ministri, probabilmente domani.

La elaborazione della lista dei ministri dovrebbe iniziare oggi, infatti, e forse risulterà entro domani. Ma la previsione sembra ottimistica. Infatti il progetto di ripresentare così com'è il ministero si è rivelato difficile non solo per il ritiro di Giolitti e del sottosegretario lombardiano ma anche per l'eventualità che i ministri fanfaniani decidano all'ultimo momento di non partecipare al governo.

Con l'andata di Moro al Quirinale per «riferire», si è conclusa ufficialmente la trattativa sul programma.

Nella prima mattinata di ieri, la notizia dell'accordo raggiunto e della imminente ratifica da parte delle direzioni dei partiti sollevava i primi riflessi. Il primo commento all'annuncio che sarebbe toccato alle Direzioni politiche dei partiti di ratificare gli accordi, veniva da Merzagora. Il Presidente del Senato, interpretando in senso contrario ai partiti e alle loro funzioni le prassi della «ratifica» delle direzioni prima dei dibattiti, inviava ai presidenti di tutti i gruppi del Senato il seguente telegramma: «Apprendo che stanotte è stato ratificato il programma di governo fra i rappresentanti della coalizione e che tale accordo verrà, ancora una volta, presentato alle direzioni dei partiti per la approvazione. Mi permetto attirare la vostra particolare attenzione di parlamentari altamente qualificati e responsabili sul deterioramento che simili procedure apportano al nostro Senato la cui discussione sulla fiducia avrà ormai purtroppo un carattere soltanto formale. Sicuro che comprenderete lo spirito di questa osservazione dettata dal mio profondo attaccamento per le nostre istituzioni democratiche, vi saluto cordialmente».

In giornata si sono riunite le Direzioni del PSI e della D.C. Ambedue hanno ratificato l'accordo di governo solo a maggioranza: nel PSI, hanno votato contro sinistra e lombardiani; nella D.C. si sono astenuti i fanfaniani.

RATIFICA DC E PSI La ratifica da parte delle direzioni della DC e del PSI dell'accordo di governo, è avvenuta rapidamente, nel corso della mattinata. Ma da entrambe le riunioni è emerso che gli accordi di Villa Madama lungi

m. f.

(Segue in ultima pagina)

Convocati il CC e la Direzione del PCI

Il Comitato Centrale del P.C.I. è convocato mercoledì 22 luglio alle ore 18,30 per l'esame della situazione politica. La Direzione del partito si riunirà martedì 21 alle ore 9.

I leaders africani al Cairo



Proseguono nella capitale della RAU i lavori del «vertice» africano. Da sinistra: il rappresentante dell'Alto Volta, il presidente del Tanganika Nyerere, il presidente della RAU Nasser, il presidente del Togo Grunitzky.

Oggi per lo sciopero in tre turni

Dalle 7 alle 9 treni fermi

Altre fermate: dalle 17 alle 19 e dalle 20 alle 24 — CGIL e SFI respingono le inammissibili minacce della Direzione

Questa mattina, dalle 7 alle 9, la revisione della miserrima indennità di «fuori residenza» che, in media, è di appena 60 lire lo sciopero proclamato dal SFI. CGIL, i successivi turni sono previsti dalle 17 alle 19 e dalle 20 alle 24. Indubbiamente questi scioperi articolati disorganizzati dal servizio provocando disagio, come è noto, dorme mesi sei. Il sonno del Giacinto è invece finito non appena alle 2,30 di ieri mattina a Villa Madama — «i quattro» hanno raggiunto l'accordo per ridare comunque vita al governo Moro.

Appena sciegliati il ministro del Lavoro non ha perso tempo: ha subito convocato i sindacati dei poligrafici e gli editori, invitando a porre subito termine allo sciopero nei quotidiani. Probabilmente il ministro aveva, però, ancora un po' sonno: il primo telegramma inviato ai sindacati li invitava a sospendere lo sciopero in vista di una riunione convocata per lunedì, ossia per domani. Era chiedere veramente troppo. È seguito un altro telegramma firmato dal ministro forse dopo una doccia rinfrescante: i sindacati venivano sollecitati a porre subito fine allo sciopero e convocati nella stessa serata di ieri.

In polemica con Goldwater Johnson condanna i fascisti ed esclude «azioni di guerra»

«Bisogna fermare coloro che propugnano persecuzioni e spargono veleno»

WASHINGTON, 18. Il presidente Johnson ha improvvisato oggi nel suo ranch del Texas una conferenza stampa all'aria aperta nel corso della quale ha toccato alcune delle più importanti questioni di politica interna ed internazionale emerse negli ultimi giorni, anche in relazione con la nomina di Goldwater a candidato repubblicano per la Casa Bianca e con la «piattaforma» elettorale dell'opposizione.

Johnson, che ha parlato ai giornalisti sui prati dinanzi alla sua casa di campagna, ha innanzi tutto letto una dichiarazione già preparata che suona indiretta ma dura condanna per il leader oltretornista e per i suoi legami con le organizzazioni fasciste. «Al pari della maggior parte degli americani — egli ha detto — io condanno l'uso della violenza e del terroismo da parte di gruppi clandestini fautori dell'odio. La brutalità di qualsiasi genere è del tutto estranea all'intera tradizione morale e politica degli Stati Uniti. Il tentativo di coartare, di sopraffare e di intimidire cittadini americani, di impedire loro di fare appello ai diritti costituzionali, deve essere fermato».

«A chi gli chiedeva se con le sue parole si riferisce al Ku Klux Klan e alla John Birch Society (organizzazione che simpatizza per Goldwater e che questi si è rifiutato di sconsigliare), Johnson ha risposto: «Mi riferisco a chiunque, sotto qualsiasi nome, propugni persecuzioni e sparga veleno».

«Senza riferirsi direttamente a Goldwater, il capo della Casa Bianca ha più innanzi affermato, in risposta a domande dei giornalisti, concernenti la possibilità di una guerra come conseguenza dell'avvento del candidato repubblicano alla presidenza, che «neppure una delle mie dichiarazioni o atti andrà nella direzione di provocare una guerra». Ed ha rinnovato l'offerta, a suo tempo respinta dal rivale, di mettere a sua disposizione le informazioni riservate su cui si basa la sua azione internazionale.

A proposito del conflitto che è in atto negli Stati del sud attorno all'applicazione della legge sui diritti civili, Johnson ha promesso che il governo federale interverrà «là dove l'intervento statale è inadeguato e le vite e la sicurezza dei nostri concittadini sono in pericolo». Ha in pari tempo invitato i militanti del movimento per i diritti civili a non distaccarsi dal «cammino della pacifica rivendicazione e del ricorso legale, della libertà di parola e delle libertà elettorali».

Il presidente ha infine annunciato che un ordigno nucleare britannico di debole potenza è stato sperimentato in comune da americani e in-

Sottoscrizione Superati i 422 milioni

La sottoscrizione per la stampa comunista ha raggiunto, al ora 12 di ieri, 422 milioni 129 mila 810 lire, cifra questa che rappresenta il 28,1% dell'obiettivo biennale di mille e mezzo. Lo scorso anno, alla stessa data, erano stati sottoscritti 184 milioni e 730 mila lire, pari al 18,4% dell'obiettivo, che ora però di un miliardo.

Nel corso di questa settimana, in stretto collegamento con la vasta azione sviluppata dal Partito per un nuovo governo e per una nuova politica, il lavoro per la sottoscrizione ha registrato un sensibile passo in avanti: alla Amministrazione centrale del PCI sono stati versati, come pari a 60 milioni e 275 mila lire. Le Federazioni con oltre il 50% del totale sono poi 31 Federazioni.

50.000 lire dai familiari dei caduti di Reggio

I familiari dei caduti di Reggio Emilia, hanno inviato al nostro giornale 50 mila lire accompagnate da quattro splendidi lettere:

«Caro Unità, ti inviamo questa modesta somma di 50.000 lire in segno di solidarietà con chi ha espresso nel setto lunghi mesi in cui si è svolto il processo per i fatti del 7. Tramite tu vogliamo ringraziare gli avvocati che con tanta gentilezza e solidarietà ci hanno fatto giustizia e tenere rispettati i valori democratici ed antifascisti che ci sono alla base della lotta del luglio. Un grazie a quanti, singoli ed organizzati, e che hanno in tutto questo tempo espresso la loro solidarietà ed in particolare ai compagni di Milano che ci hanno ospitato dimostrandoci tanta affetto».

«Ora che la prima fase del processo è chiusa, ci sentiamo ancora più impegnati nella nostra lotta per una giustizia sia fatta e siano puniti i responsabili della uccisione dei nostri cari caduti. Ci sono certi che in tale lotta ci sosterrà ancora la solidarietà di tutti i democratici e che ci aiuterà che sono impegnati a realizzare gli ideali di democrazia e dell'antifascismo e i diritti delle classi lavoratrici».

I familiari dei caduti del 7 luglio 1960 a R. Emilio Franchi Spaggiari, Deiana, Reverberi, Lanari, di Edda, Tondelli, Manzoni, Civini, Pavesi, Ferrarini, De Santis, Rossi, Cristofani.

(Segue in ultima pagina)

LA CAMPAGNA DEL MILIARDO E MEZZO

La graduatoria tra le Federazioni

Pesaro al 106% - La Federazione di Modena è passata dal 50 al 66,6%

Durante la scorsa settimana la sottoscrizione per la stampa comune...

Table with columns: Federazione, % raccolto, and list of cities with their respective percentages.

Convegno a Roma

Proposte delle Cooperative per l'edilizia

Si è svolto a Roma il 15 e 16 luglio il Convegno nazionale sulla cooperazione di abitazione...

Nuovo museo inaugurato a Luni

LA SPEZIA. 18. L'antica città di Luni, in provincia di La Spezia, ancora coperta da gran parte da due metri di fango...

Scioperi a Pistoia, Livorno e nell'Empolese

Mezzadri in corteo a Pisa

La Pretura di S. Miniato rinuncia al sequestro e manda la pratica in tribunale

Lungo corteo di mezzadri ieri per le vie di Pisa. La protesta continua è tornata in città, dopo mesi e dopo che un ramo del Parlamento ha approvato una legge sui contratti agrari...

Il corteo di Pisa è stato, quindi, il campanello di allarme dell'acculturarsi del contrasto aperto nelle campagne attorno ai riparti...

Progetto governativo sui corsi professionali

I direttori dei centri di formazione professionale ECAP (Ente della CGIL per i corsi professionali) si sono riuniti a Roma...

Nuovo sciopero dei lavoratori del legno

Il 23 e il 24 il lavoro verrà sospeso per 48 ore in tutte le industrie del legno. Il nuovo sciopero di questi 200.000 operai è anch'esso unitario e operaio...

CAVATORI - Un nuovo sciopero fermerà le cave

La decisione è stata presa in seguito alla convocazione di trattative per il rinnovo del contratto di lavoro. La nuova sessione dal 20 al 22 si occuperà delle questioni indicate dai sindacati...

Documenti del Sindacato

Richieste dei braccianti al governo e ai padroni

Scioperi unitari ad Agrigento e Catanzaro

La Federbraccianti ha riassunto in un documento gli obiettivi della sua politica contrattuale e della pressione che si sta sviluppando...

Leggi specifiche vengono chieste a) per parificare i trattamenti assistenziali e previdenziali...

Queste rivendicazioni sono, nelle campagne, già una concreta piattaforma di lotta unitaria...

Manifestazione al festival dell'Unità

Reggio E.: il contributo delle donne comuniste alla lotta di Liberazione

Testimonianze delle più popolari dirigenti dei «gruppi di difesa della donna» - Presenti delegazioni del PSI, PSIUP, le vedove dei fratelli Cervi e dei Caduti del 7 luglio 1960

REGGIO EMILIA, 18. Il contributo delle donne comuniste alla resistenza e alle lotte per la democrazia e il socialismo è stato il tema di una interessante manifestazione...

Albano

Il prefetto invalida l'elezione del sindaco

Il prefetto ha comunicato ieri con un telegramma la sua decisione di annullare l'elezione del compagno Alessandro Dietrich a sindaco di Albano...

Tipografi:

nuovo incontro domani

Il ministro del lavoro, senatore Giacinto Bosco, ha convocato ieri i rappresentanti sindacali dei poligrafici e degli editori per tentare la composizione della vertenza...

La conferenza meridionale della FGCI

Prospettive di lotta della gioventù nel Mezzogiorno

Il ruolo e l'iniziativa della Federazione Giovanile Comunista nella relazione del compagno Occhetto - Proposta la realizzazione del «Consigli della gioventù meridionale»

Dal nostro inviato

CASTELLAMARE DI STABIA, 18. I lavori della seconda conferenza meridionale della Federazione Giovanile Comunista italiana si aprono martedì...

Rinvio il convegno degli Enti locali

Il convegno di amministratori comunali e provinciali della FGCI...

Manifestazione al festival dell'Unità

per tenere viva la fiaccola della democrazia e del socialismo e per preparare la resistenza del popolo italiano. Decine di anni di carcere e di confino, torture, umiliazioni di ogni genere, sacrifici inenarrabili...

Albano

Il prefetto ha comunicato ieri con un telegramma la sua decisione di annullare l'elezione del compagno Alessandro Dietrich a sindaco di Albano...

Albano

Il prefetto invalida l'elezione del sindaco

Il prefetto ha comunicato ieri con un telegramma la sua decisione di annullare l'elezione del compagno Alessandro Dietrich a sindaco di Albano...

Tipografi:

nuovo incontro domani

Il ministro del lavoro, senatore Giacinto Bosco, ha convocato ieri i rappresentanti sindacali dei poligrafici e degli editori per tentare la composizione della vertenza...

Andrea Geremica. Sorreggio e premiazione dello Obbligazioni di Credito Industriale del Banco di Sicilia.

Vacanze liete

VIAREGGIO «Pensione Nomé» Via Vespucci - Tel. 45.258 a due piani, 2000 metri di spiaggia libera.

ADERENTE NON SI STACCA!

La dentiera resiste agli urti con superpolvere ORASIV

760.760

CURE CON ERBE MEDICINALI PER

ARTRITI ASMA

Visite gratuite e metati e pensionati. Casa di cura San Ruffillo, Bologna, via Toscana 174, specializzata per cure naturali...

Il testo dell'accordo di governo

**PENSIONI DI FAME
SOCIETÀ INIQUA**

La situazione peggiora ogni anno che passa

La rivalutazione delle pensioni ha finora comportato una effettiva riduzione per i futuri pensionati - Il progetto di legge della CGIL tende a garantire dopo 40 anni di lavoro il novanta per cento dell'ultimo salario.



Il rag. Mario Rossi è capodivisione al ministero. Egli trova che non è giusto che tutti paghino il pane al medesimo prezzo. Secondo lui un sistema veramente razionale dovrebbe funzionare così: il pane ha soltanto un prezzo simbolico indicato da una marca da tre lire applicata su ogni forma. Tale marca va moltiplicata per il numero delle forme, divisa per il peso, aumentata del due per cento ogni anno di età dell'acquirente, più il sei per cento se è maschio, levati gli anni del venditore, aggiunto il contributo statale: il tutto moltiplicato per un coefficiente fisso di 61 aumentato di un quindicesimo, detratte le tasse...

incerta grazie ad una arbitraria divisione di classi), detraendo da ogni parte una percentuale differente secondo il sesso, aggiungendo il contributo statale, moltiplicando il tutto per un coefficiente cosiddetto «fisso» ma in realtà mobile secondo le successive rivalutazioni: da 45 a 55 a 72. Procedimento misteriosissimo, di cui però è assai chiaro il risultato: quello di togliere ogni rapporto tra salario e pensione, lasciando quest'ultima all'arbitrio di una formula matematica priva di qualsiasi legame con la realtà. E, infatti, che avviene in pratica? I quattro quinti dei pensionati non riescono a maturare più del minimo (altrettanto arbitrario quanto insufficiente) mentre i pensionati più «ricchi» arrivano a un assegno pari ad un terzo del salario.

Usiamo dall'astrazione della matematica e mettiamo i piedi per terra. Ecco: Francesco Pirvano, capo officina, guadagna fino al 22 luglio 112 mila lire al mese; il 23 luglio compie sessant'anni e il suo reddito si riduce, dopo un quarantennio di lavoro, a 43.500 lire mensili. Ma forse dal 22 al 23 luglio sono cambiati i suoi bisogni, è diminuito il suo appetito, il padron di casa gli ha ribassato l'affitto, la sua salute è migliorata? Il buon senso risponde di no ed è confortato dagli studi famosi dell'inglese William Beveridge, secondo cui, economizzando sull'abbigliamento, si può ridurre la spesa di un sessantacinquenne del 5 per cento rispetto a quella di un lavoratore adulto. Un 5 per cento, non i due terzi.

Perché? Risparmierò al lettore il calcolo matematico che richiede un esperto per l'interpretazione. Ma, ridotta in parole povere, la spiegazione sta nel fatto che i versamenti, fatti in epoche diverse, di ammontare diverso e diversamente rivalutati, hanno un valore differente. Costicché si può benissimo pagare meno e ricevere di più o viceversa. Affinché il lettore non creda che l'esempio sia capzioso, gli ricordo che il direttore stesso dell'Istituto di Previdenza, attraverso un'indagine fatta fare a Milano dove la situazione è la migliore possibile, è arrivato alla sconcertante scoperta che 478 lavoratori con 33 anni di contributi riuscivano a riscuotere il 43 per cento dell'ultimo salario, mentre 221 lavoratori con solo 29 anni di contributi riscuotevano il 48 per cento: proporzionalmente, di più.

Questo — dice il lettore — è uno scherzo stupido. No. Questo è il sistema con cui in Italia si calcolano gli assegni di circa sei milioni di cittadini pensionati dall'Istituto Nazionale di Previdenza Sociale. Sembra pazzesco e invece è perfettamente aderente a una certa logica burocratica che procede a strati, aggiungendo ogni giorno qualcosa alla costruzione del giorno prima, sovrapponendo una complicazione all'altra sino a che, nella torre delle «aggi», decreti e regolamenti, il padron di casa lo conduce dove vuole.

«Noi ci troviamo cioè di fronte a un sistema che, oltre ad essere ingiusto ed irrazionale, lo diventa sempre più col passare del tempo. Basta sfogliare l'elenco dei provvedimenti presi a favore dei pensionati negli ultimi periodi, e cioè nel 1952, nel '58 e nel '62: tutti anni elettorali, si badi bene. In queste ricorrenze per ben tre volte furono rivalutate le vecchie pensioni e, ogni volta, il governo

annunciò che era stato compiuto un enorme sacrificio che, in una forma o nell'altra, i lavoratori dovevano rassegnarsi a pagare. Non vi è dubbio che i pensionati ne ebbero un immediato vantaggio, e particolarmente i più miserevoli che vivevano ancora con meno di 3.500 lire (questo fu il minimo fissato nel '52).

Che cosa accadde però contemporaneamente dietro lo schermo della rivalutazione? Accadde che le cosiddette «classi» in cui sono divisi i salari vennero ricollocate in modo da ridurre il valore della famosa «marca» valida per il conteggio della pensione. Basta un esempio semplice: nel '52, a uno stipendio di 41.200 lire corrispondeva una marca da 66 lire (da dividere in tre parti, detratte le percentuali, moltiplicata per il coefficiente e via dicendo). Nel 1958, la marca da 66 lire corrispondeva a uno stipendio di 50 mila 300 lire e quattro anni dopo a uno stipendio di 54.200 lire.

Nessuna torre è così alta, complicata e inverosimile quanto quella del sistema pensionistico. All'origine, per la verità, esso sembrava abbastanza semplice: il lavoratore accantonava ogni anno una quota del suo salario (sia come ritenuta che come contributo personale) e queste somme servivano alla lunga al «capitano» su cui poi, al momento della vecchiaia o dell'invalidità, si pagava la pensione.

«Noi ci troviamo cioè di fronte a un sistema che, oltre ad essere ingiusto ed irrazionale, lo diventa sempre più col passare del tempo. Basta sfogliare l'elenco dei provvedimenti presi a favore dei pensionati negli ultimi periodi, e cioè nel 1952, nel '58 e nel '62: tutti anni elettorali, si badi bene. In queste ricorrenze per ben tre volte furono rivalutate le vecchie pensioni e, ogni volta, il governo

annunciò che era stato compiuto un enorme sacrificio che, in una forma o nell'altra, i lavoratori dovevano rassegnarsi a pagare. Non vi è dubbio che i pensionati ne ebbero un immediato vantaggio, e particolarmente i più miserevoli che vivevano ancora con meno di 3.500 lire (questo fu il minimo fissato nel '52).

Che cosa accadde però contemporaneamente dietro lo schermo della rivalutazione? Accadde che le cosiddette «classi» in cui sono divisi i salari vennero ricollocate in modo da ridurre il valore della famosa «marca» valida per il conteggio della pensione. Basta un esempio semplice: nel '52, a uno stipendio di 41.200 lire corrispondeva una marca da 66 lire (da dividere in tre parti, detratte le percentuali, moltiplicata per il coefficiente e via dicendo).

«Noi ci troviamo cioè di fronte a un sistema che, oltre ad essere ingiusto ed irrazionale, lo diventa sempre più col passare del tempo. Basta sfogliare l'elenco dei provvedimenti presi a favore dei pensionati negli ultimi periodi, e cioè nel 1952, nel '58 e nel '62: tutti anni elettorali, si badi bene. In queste ricorrenze per ben tre volte furono rivalutate le vecchie pensioni e, ogni volta, il governo

annunciò che era stato compiuto un enorme sacrificio che, in una forma o nell'altra, i lavoratori dovevano rassegnarsi a pagare. Non vi è dubbio che i pensionati ne ebbero un immediato vantaggio, e particolarmente i più miserevoli che vivevano ancora con meno di 3.500 lire (questo fu il minimo fissato nel '52).

Che cosa accadde però contemporaneamente dietro lo schermo della rivalutazione? Accadde che le cosiddette «classi» in cui sono divisi i salari vennero ricollocate in modo da ridurre il valore della famosa «marca» valida per il conteggio della pensione. Basta un esempio semplice: nel '52, a uno stipendio di 41.200 lire corrispondeva una marca da 66 lire (da dividere in tre parti, detratte le percentuali, moltiplicata per il coefficiente e via dicendo).

«Noi ci troviamo cioè di fronte a un sistema che, oltre ad essere ingiusto ed irrazionale, lo diventa sempre più col passare del tempo. Basta sfogliare l'elenco dei provvedimenti presi a favore dei pensionati negli ultimi periodi, e cioè nel 1952, nel '58 e nel '62: tutti anni elettorali, si badi bene. In queste ricorrenze per ben tre volte furono rivalutate le vecchie pensioni e, ogni volta, il governo

annunciò che era stato compiuto un enorme sacrificio che, in una forma o nell'altra, i lavoratori dovevano rassegnarsi a pagare. Non vi è dubbio che i pensionati ne ebbero un immediato vantaggio, e particolarmente i più miserevoli che vivevano ancora con meno di 3.500 lire (questo fu il minimo fissato nel '52).

Che cosa accadde però contemporaneamente dietro lo schermo della rivalutazione? Accadde che le cosiddette «classi» in cui sono divisi i salari vennero ricollocate in modo da ridurre il valore della famosa «marca» valida per il conteggio della pensione. Basta un esempio semplice: nel '52, a uno stipendio di 41.200 lire corrispondeva una marca da 66 lire (da dividere in tre parti, detratte le percentuali, moltiplicata per il coefficiente e via dicendo).

«Noi ci troviamo cioè di fronte a un sistema che, oltre ad essere ingiusto ed irrazionale, lo diventa sempre più col passare del tempo. Basta sfogliare l'elenco dei provvedimenti presi a favore dei pensionati negli ultimi periodi, e cioè nel 1952, nel '58 e nel '62: tutti anni elettorali, si badi bene. In queste ricorrenze per ben tre volte furono rivalutate le vecchie pensioni e, ogni volta, il governo

annunciò che era stato compiuto un enorme sacrificio che, in una forma o nell'altra, i lavoratori dovevano rassegnarsi a pagare. Non vi è dubbio che i pensionati ne ebbero un immediato vantaggio, e particolarmente i più miserevoli che vivevano ancora con meno di 3.500 lire (questo fu il minimo fissato nel '52).

Diamo qui di seguito a titolo di documentazione — il testo dell'accordo di governo sottoscritto a Villa Malmaison dalle delegazioni dei quattro partiti di centro-sinistra.

I partiti della Democrazia Cristiana, Socialista, Socialdemocratico e Repubblicano, esaminata la situazione politica quale si è determinata in seguito alla sconfitta del Governo, hanno deciso di ricostituire la coalizione di centro-sinistra sulla base politica e programmatica definita nel novembre scorso con i necessari chiarimenti ed approfondimenti e nel comune riconoscimento come una operante e viva solidarietà in seno al Governo e nei rapporti tra i partiti della maggioranza deve caratterizzare la coalizione, per consentire ad essa di affrontare con piena autorità ed efficacia la difficile situazione economica e politica.

Obiettivi della coalizione sono la difesa intransigente della libertà politica e delle istituzioni democratiche, il rinnovamento di una società sempre più giusta ed umana nel quadro di tutte le libertà garantite dalla Costituzione, l'elevazione dei lavoratori sul terreno economico, sociale e politico.

La ricostituzione della coalizione, alla quale i partiti si sono impegnati per senso del dovere verso la Nazione intende contrastare la tendenza alla radicalizzazione della vita politica italiana ed evitare il rischio della disgregazione e dell'impotenza degli istituti democratici. Il nuovo Governo dovrà essere perciò un Governo di libertà, di ordine e di giustizia sociale, il quale ispiri fiducia a tutte le classi, e garantisca, pur nel rispetto dell'ordine benessere e giustizia possano essere, gradualmente, realizzati.

Per giustificare questa fiducia ed assicurare al Governo autorità e vigore quali sono richieste, i partiti si impegnano a dare coerentemente, con costanza e fermezza, pieno appoggio in spirito di solidarietà che si esprima così all'interno del Governo come in sede parlamentare e politica.

Preso atto che il voto sul capitolo 88 del bilancio del 1964, nel quale si è manifestata una diversa interpretazione degli accordi di Governo sulla politica scolastica, non voleva esprimere sfiducia nei confronti del Governo né verso i partiti di coalizione, in attesa della soluzione definitiva del problema relativo alla scuola non statale, sono concordi nell'affidare al Governo, in spirito di solidarietà e lealtà, la realizzazione di questa soluzione, avendo riguardo alla situazione preesistente ed alle esigenze della scuola.

I partiti dichiarano che rimane ferma la volontà già manifestata ad affrontare il problema dei rapporti tra scuola statale e scuola non statale, ivi compreso quello dei contributi dello Stato al quale la DC attribuisce determinante importanza, nella elaborazione della legge di scuola paritaria da effettuarsi in applicazione del nuovo piano della scuola entro il 30 giugno 1965.

Sempre avveduto presente l'esigenza di una stretta intesa tra i partiti, per presidiare ed accreditare la politica di centro-sinistra, mentre essa affronta grandi difficoltà, i partiti confermano, come già nell'accordo del novembre scorso, l'impegno a sostenere questa politica nel suo svolgimento mediante operante solidarietà nel Parlamento e nel Paese.

I partiti affermano che l'espansione dal centro alla periferia dell'intesa politica, necessaria per affrontare organicamente i problemi che sono strettamente collegati, in modo particolare nelle Regioni chiamate a partecipare alla programmazione economica, è logico sviluppo della politica intrapresa. Esso è affidato ad un tempo alla volontà dei partiti ed al successo della politica di centro-sinistra. I partiti perciò perseguiranno tali finalità con leale intesa assicurando la continua e fedele attuazione del programma concordato e dando operoso sostegno alla politica di centro-sinistra.

sottolineano in modo particolare l'essenziale significatività delimitazione della maggioranza di Governo ed i fondamentali obiettivi della politica interna, estera, ed economica già indicati nel programma del primo governo presieduto dall'on. Moro.

I quattro partiti sono pienamente consapevoli della urgenza dell'impegno del nuovo Governo nel far uscire il Paese dalla crisi di congiuntura in corso. Bisogna garantire la stabilità della moneta, contenere i prezzi, avviare all'equilibrio la bilancia dei pagamenti, allineare il risparmio, garantire come obiettivo fondamentale del Governo, un alto livello di produzione e, quindi, di occupazione, ridurre il disavanzo del Bilancio dello Stato, delle aziende pubbliche e degli enti locali, mettendo a disposizione degli investimenti i mezzi finanziari risultanti.

Ritengono pertanto compito indeclinabile del nuovo Governo l'adozione di misure nel quadro di una politica di sviluppo e di espansione. La legge prevederà i casi nei quali è consentito di costruire su terreni al di fuori dei piani particolareggiati. La indennità di esproprio è fissata ispirandosi ai criteri della legge per Napoli. Nelle zone di accelerata urbanizzazione, per un periodo che va fino a due mesi dopo l'entrata in vigore della nuova legge, continuerà il regime delle licenze per le quali è ammesso un solo passaggio. I proprietari delle relative aree saranno esonerati dall'esproprio delle medesime, ove s'impegnino a iniziare le costruzioni entro un anno dall'entrata in vigore della legge ed a completarle entro i due anni successivi (1).

Contestualmente il Governo presenterà al Parlamento il disegno di legge per l'edilizia convenzionata così da rendere immediatamente possibile una intensa iniziativa edilizia per la casa a tutti i cittadini.

I partiti riconfermano il loro interesse ed il loro impegno per l'attuazione dell'ordinamento regionale. Constatato che è in corso e che sarà continuata senza ritardo la discussione parlamentare di alcuni disegni di legge istitutivi delle regioni, essi confermano la loro volontà che sia presentato tempestivamente il disegno di legge sulla finanza, il demanio ed il patrimonio delle regioni, in vista della presentazione del quale sarà effettuato un rigoroso accertamento degli oneri che ricadranno sulla finanza pubblica in relazione alla attuazione dell'ordinamento regionale.

I partiti ricordano inoltre che, sotto la presidenza del Presidente del Consiglio, assuma l'alta direzione dell'intera politica economica nazionale.

La nuova legge urbanistica non colpirà in alcun modo la proprietà della casa, ma mirerà a creare condizioni perché essa possa diffondersi sempre più fra tutti i ceti sociali.

In materia di urbanistica i quattro partiti, richiamandosi all'accordo di novembre, hanno definitivamente concordato le direttive per una legge quadro per quanto riguarda la competenza urbanistica delle regioni, nonché le norme relative alla anticipata applicazione del nuovo regime nelle zone di accelerata urbanizzazione.

E' prevista, salvo le opportune eccezioni, l'adozione dell'esproprio obbligatorio delle aree comprese nei piani particolareggiati, destinate alla edificazione o alle infrastrutture pubbliche e sociali nelle zone di sviluppo e di espansione. La legge prevederà i casi nei quali è consentito di costruire su terreni al di fuori dei piani particolareggiati. La indennità di esproprio è fissata ispirandosi ai criteri della legge per Napoli. Nelle zone di accelerata urbanizzazione, per un periodo che va fino a due mesi dopo l'entrata in vigore della nuova legge, continuerà il regime delle licenze per le quali è ammesso un solo passaggio. I proprietari delle relative aree saranno esonerati dall'esproprio delle medesime, ove s'impegnino a iniziare le costruzioni entro un anno dall'entrata in vigore della legge ed a completarle entro i due anni successivi (1).

Contestualmente il Governo presenterà al Parlamento il disegno di legge per l'edilizia convenzionata così da rendere immediatamente possibile una intensa iniziativa edilizia per la casa a tutti i cittadini.

I partiti riconfermano il loro interesse ed il loro impegno per l'attuazione dell'ordinamento regionale. Constatato che è in corso e che sarà continuata senza ritardo la discussione parlamentare di alcuni disegni di legge istitutivi delle regioni, essi confermano la loro volontà che sia presentato tempestivamente il disegno di legge sulla finanza, il demanio ed il patrimonio delle regioni, in vista della presentazione del quale sarà effettuato un rigoroso accertamento degli oneri che ricadranno sulla finanza pubblica in relazione alla attuazione dell'ordinamento regionale.

I partiti ricordano inoltre che, sotto la presidenza del Presidente del Consiglio, assuma l'alta direzione dell'intera politica economica nazionale.

La nuova legge urbanistica non colpirà in alcun modo la proprietà della casa, ma mirerà a creare condizioni perché essa possa diffondersi sempre più fra tutti i ceti sociali.

In materia di urbanistica i quattro partiti, richiamandosi all'accordo di novembre, hanno definitivamente concordato le direttive per una legge quadro per quanto riguarda la competenza urbanistica delle regioni, nonché le norme relative alla anticipata applicazione del nuovo regime nelle zone di accelerata urbanizzazione.

E' prevista, salvo le opportune eccezioni, l'adozione dell'esproprio obbligatorio delle aree comprese nei piani particolareggiati, destinate alla edificazione o alle infrastrutture pubbliche e sociali nelle zone di sviluppo e di espansione. La legge prevederà i casi nei quali è consentito di costruire su terreni al di fuori dei piani particolareggiati. La indennità di esproprio è fissata ispirandosi ai criteri della legge per Napoli. Nelle zone di accelerata urbanizzazione, per un periodo che va fino a due mesi dopo l'entrata in vigore della nuova legge, continuerà il regime delle licenze per le quali è ammesso un solo passaggio. I proprietari delle relative aree saranno esonerati dall'esproprio delle medesime, ove s'impegnino a iniziare le costruzioni entro un anno dall'entrata in vigore della legge ed a completarle entro i due anni successivi (1).

Contestualmente il Governo presenterà al Parlamento il disegno di legge per l'edilizia convenzionata così da rendere immediatamente possibile una intensa iniziativa edilizia per la casa a tutti i cittadini.

I partiti riconfermano il loro interesse ed il loro impegno per l'attuazione dell'ordinamento regionale. Constatato che è in corso e che sarà continuata senza ritardo la discussione parlamentare di alcuni disegni di legge istitutivi delle regioni, essi confermano la loro volontà che sia presentato tempestivamente il disegno di legge sulla finanza, il demanio ed il patrimonio delle regioni, in vista della presentazione del quale sarà effettuato un rigoroso accertamento degli oneri che ricadranno sulla finanza pubblica in relazione alla attuazione dell'ordinamento regionale.

I partiti ricordano inoltre che, sotto la presidenza del Presidente del Consiglio, assuma l'alta direzione dell'intera politica economica nazionale.

Contestualmente il Governo presenterà al Parlamento il disegno di legge per l'edilizia convenzionata così da rendere immediatamente possibile una intensa iniziativa edilizia per la casa a tutti i cittadini.

I partiti riconfermano il loro interesse ed il loro impegno per l'attuazione dell'ordinamento regionale. Constatato che è in corso e che sarà continuata senza ritardo la discussione parlamentare di alcuni disegni di legge istitutivi delle regioni, essi confermano la loro volontà che sia presentato tempestivamente il disegno di legge sulla finanza, il demanio ed il patrimonio delle regioni, in vista della presentazione del quale sarà effettuato un rigoroso accertamento degli oneri che ricadranno sulla finanza pubblica in relazione alla attuazione dell'ordinamento regionale.

I partiti ricordano inoltre che, sotto la presidenza del Presidente del Consiglio, assuma l'alta direzione dell'intera politica economica nazionale.

La nuova legge urbanistica non colpirà in alcun modo la proprietà della casa, ma mirerà a creare condizioni perché essa possa diffondersi sempre più fra tutti i ceti sociali.

In materia di urbanistica i quattro partiti, richiamandosi all'accordo di novembre, hanno definitivamente concordato le direttive per una legge quadro per quanto riguarda la competenza urbanistica delle regioni, nonché le norme relative alla anticipata applicazione del nuovo regime nelle zone di accelerata urbanizzazione.

E' prevista, salvo le opportune eccezioni, l'adozione dell'esproprio obbligatorio delle aree comprese nei piani particolareggiati, destinate alla edificazione o alle infrastrutture pubbliche e sociali nelle zone di sviluppo e di espansione. La legge prevederà i casi nei quali è consentito di costruire su terreni al di fuori dei piani particolareggiati. La indennità di esproprio è fissata ispirandosi ai criteri della legge per Napoli. Nelle zone di accelerata urbanizzazione, per un periodo che va fino a due mesi dopo l'entrata in vigore della nuova legge, continuerà il regime delle licenze per le quali è ammesso un solo passaggio. I proprietari delle relative aree saranno esonerati dall'esproprio delle medesime, ove s'impegnino a iniziare le costruzioni entro un anno dall'entrata in vigore della legge ed a completarle entro i due anni successivi (1).

Contestualmente il Governo presenterà al Parlamento il disegno di legge per l'edilizia convenzionata così da rendere immediatamente possibile una intensa iniziativa edilizia per la casa a tutti i cittadini.

I partiti riconfermano il loro interesse ed il loro impegno per l'attuazione dell'ordinamento regionale. Constatato che è in corso e che sarà continuata senza ritardo la discussione parlamentare di alcuni disegni di legge istitutivi delle regioni, essi confermano la loro volontà che sia presentato tempestivamente il disegno di legge sulla finanza, il demanio ed il patrimonio delle regioni, in vista della presentazione del quale sarà effettuato un rigoroso accertamento degli oneri che ricadranno sulla finanza pubblica in relazione alla attuazione dell'ordinamento regionale.

I partiti ricordano inoltre che, sotto la presidenza del Presidente del Consiglio, assuma l'alta direzione dell'intera politica economica nazionale.



Rubens Tedeschi

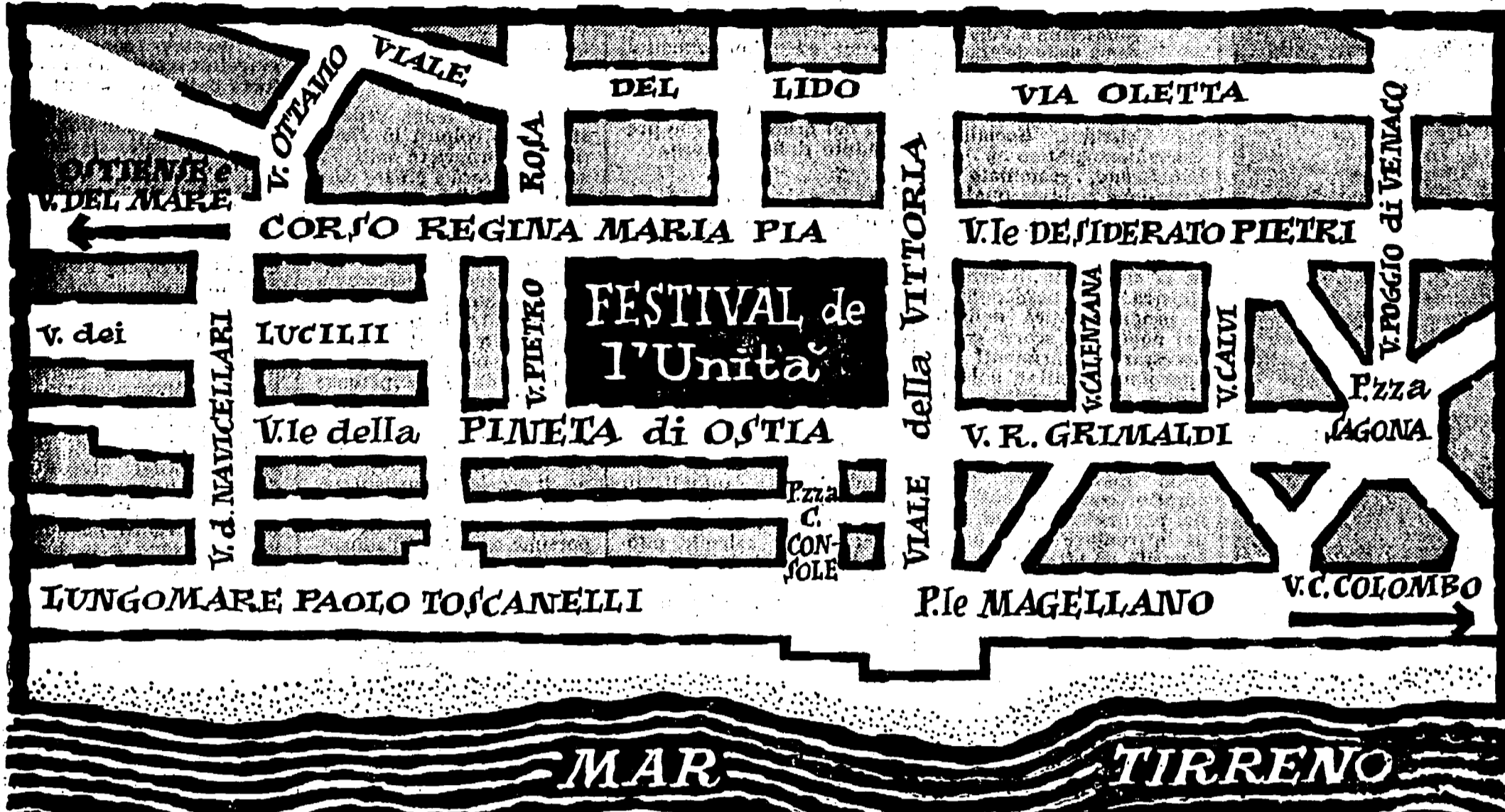
Leonardo da Vinci
«La voca: esperienze e testimonianze di uomini e di scrittori»
Maurizio Ferrara
I PRATI LUNGI
150 pagine. L. 1500
Dal silenzio alla rivolta
Romanzo
Hja Ebreburg
NOTE DI VIAGGIO
India Giappone Grecia
172 pagine. L. 1800
Fuori da cortine di ferro e dogane spirituali
Editrice Bari

FINALMENTE SVELATI SENZA STORTURE E FALSI PREGIUDIZI I MISTERI DEL SESSO!
La Società Editrice M.E.B. è lieta di presentare due volumi di straordinaria importanza:
EDUCAZIONE SESSUALE DEI GIOVANI
EUGENICA E MATRIMONIO
Pagine 126 - L. 1.000
Pagine 106 - L. 1.000
Sono trattati tutti gli argomenti relativi al sesso: la riproduzione, l'eredità, la fertilità, la gravidanza, il parto, i cambiamenti del sesso, le malattie veneree, ecc. ecc. Con un linguaggio semplice e chiaro, illustrato da disegni scientifici, questi due volumi vengono offerti al pubblico per soli L. 1.000 (due volumi) e L. 1.200 (due volumi) con la guida pratica «CASA E FAMIGLIA».
M. E. B.
Corso Venezia 13/15
TORINO
I due volumi, data la difficoltà della materia trattata, verranno spediti in busta bianca chiusa, senza altre spese al vostro domicilio.

Stasera alle 18,30 parlerà il compagno Alicata

Inaugurato il festival a Ostia

Stamani la diffusione straordinaria — Concerto pomeridiano e grande spettacolo di arte varia in serata



Il festival de l'Unità al mare... Alicata. Ma ecco il programma... concerto della banda dell'ATAC...

Ventisei feriti sulla Tiberina



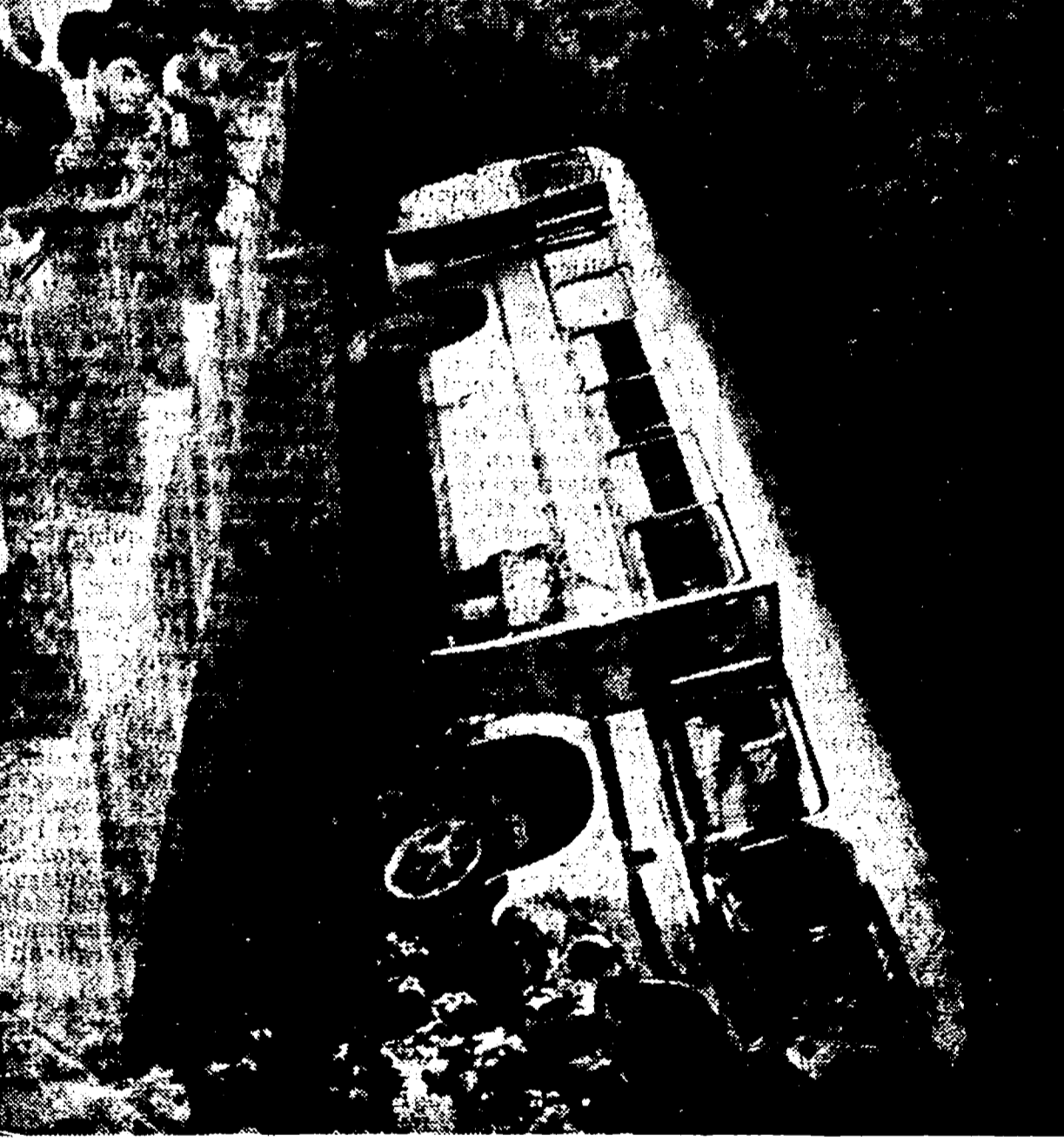
Ecco quattro dei «pendolari» rimasti feriti nell'incidente che poteva diventare una terribile sciagura: Giancarlo Nardi, Lello De Michelis, Agostino Salvati e Armando Andeloni

Giù nel torrente un pullman carico di pendolari

«Abbiamo visto la morte in faccia... ancora non riusciamo a credere di essere vivi...», i vestiti sporchi di sangue, i volti contratti sui quali è dipinto il terrore, la voce incrinata dallo choc, i tanti e tanti «pendolari» precipitati nell'autobus che li stava riconducendo a casa in un burrone, fin giù sul greto di un torrente...

campidoglio Conversioni pericolose

Se appena una settimana fa, dinanzi al terrore diffuso sui banchi della Giunta nella prospettiva di un voto difficile che costituiva una prova decisiva per il centro-sinistra...



Il pullman precipitato nel burrone sulla Via Tiberina

Sciagura sulla via del Mare

Sorpasso a 120 all'ora un morto e tre feriti



Ancora sangue sulla via del Mare. A 120 all'ora per un sorpasso avventato, una 1100 ha invaso l'opposta corsia...

Il giorno piccola cronaca. Oggi domenica 19 luglio...

Cifre della città. Ieri, sono stati 57 maschi e 42 femmine...

Farmacie. Acilia: Largo G. da Montesciarlo 11. Rocca: via Calisto...

il partito. Quadaro, ore 19, festa dell'Unità e comizio con Fradduzzi...

Comizi. Quadaro, ore 19, festa dell'Unità e comizio con Fradduzzi...

Commissione agraria. Domani alle 9 nella sede del Comitato regionale...

In Trastevere Si è inaugurata ieri la Festa de noantri

Si è inaugurata, ieri pomeriggio la tradizionale Festa de noantri. Le manifestazioni sono iniziate alle 17,30 con il corteo...

ISCHIA



Un'isola sconvolta dal boom

Come si arriva all'isola

La traversata di 18 miglia tra Napoli e Ischia, viene coperta in circa un'ora e mezza dalle navi che partono quasi ininterrottamente dal molo «Beverello». Oltre alla SPAN vi sono vari armatori, ed il costo dei biglietti varia da un minimo di 350 lire (andata), 600 lire (andata e ritorno), ad un massimo di 1.000 lire solo andata su motonave di lusso.

Si può raggiungere Ischia da Pozzuoli. Con la ferrovia Cumana, da Napoli (p.zza Montesanto) fino a Pozzuoli (L. 90), e poi col piroscafo, in coincidenza, per Procida e Ischia. Biglietto di andata sulle 200 lire. Da Pozzuoli vanno a Ischia anche varie navi traghetto.

L'Aliseo Napoli (Mergellina)-Ischia parte alle 7,05; 8,30; 10,55; 12,35; 16,10, 17,55. Arriva in trenta minuti. La tariffa è di 1.500 lire.

L'Elicottero Napoli (Capodichino)-Ischia, parte alle 8,50; 11,40; 14,10; 15,30; 17,35. Arriva in quindici, venti minuti. La tariffa di andata e ritorno è 5.465 lire. Posti su prenotazione.

l'Unità vacanze

PER MILLE LIRE FACCIA A FACCIA COL «PARADISO»

Chi sono?

Chi sono i lettori che trascorreranno gratuitamente una settimana ad Amalfi, nel 1965?

Martedì, 21 luglio, pubblicheremo i nomi dei due lettori che, avendo partecipato al nostro referendum della prima settimana, godranno del premio «Città-vacanza 1965».

Acquistate «l'Unità» di martedì 21 luglio!

Partecipate al nostro referendum. Non lasciate sfuggire l'occasione di poter trascorrere una settimana di vacanze, con soggiorno e viaggio completamente gratuiti, nella estate del 1965!



ISCHIA, luglio.

«Ormai dipingo solo un mio ricordo dell'isola. Come si sta trasformando mi riempie di tristezza — ci dice Luigi De Angelis, il pittore-barbiere di Ischia —. Molte persone sensibili sono preoccupate dai cambiamenti che si verificano e da questa folla ricca ed invadente che ne cambia la fisionomia. A ottant'anni, si può anche non essere ottimisti, ma il senso di malessere è piuttosto diffuso. All'origine c'è l'improvviso e tumultuoso sviluppo dell'«Isola verde» che in un decennio, da quasi dimenticata che era, ha raggiunto una notorietà tale da contendere la palma del primato a Capri. Da ciò, il timore che venga irrimediabilmente compromessa la delicata bellezza naturale del luogo».

«Ora ci sono troppe auto, troppi alberghi, troppo di tutto» conclude Luigi De Angelis, «che contende l'elenco delle sue perleziosità».

Il «boom» cominciò dopo il 1956. La conquista di Ischia al turismo moderno, ha una sua storia. Primo compare nel 1935, l'isola di Procida, poi Rodi-Delfino a Casamicciola. Ma il suo tentativo non ebbe seguito. Più tardi arrivarono, nuovi «conquistatori», Rizzoli a «Lucco Ameno» verso il 1951; Marzotto a «Porto D'Ischia» nel 1955. Così, dai due punti della «ri-ri-ri» che iniziò l'avanzata a colpi di piccone e di milioni; e poi sorsero alberghi, locali notturni, terme e ristoranti. Rizzoli ama anche le navi di lusso per i turisti. Così, l'isola diventa alla moda e attira gente da ogni parte. Ormai è meta d'obbligo per personaggi clamorosi. Alberto Sordi, le Kessler, Soraya e Maximilian Schell, Rossellini, Gerni, Laitinen, Scilla Gabel, Vittorio Gassman, quest'anno vi si sono dati appuntamento.

L'anno scorso si sono registrati 79.258 arrivi, con un aumento del 15% rispetto al 1962 e sono state annote 1.228.005 presenze. Venono da ogni parte del mondo, ma in prevalenza, e anche con discreto margine, sono tedeschi e lombardi.

Si dice più precisa di questo impeto turistico si può avere tenendo conto che a Ischia, oltre all'imponente albergo Rizzoli, si sono aperti 106 esercizi con 4.346 posti letto, non vi è quasi famiglia



L'antica leggenda di Felik, città gemella di Sodoma e Gomorra — Ad Aosta niente night nè urlatori, ma «Estrellita» e «Granata» — Trenta linee automobilistiche

AOSTA, luglio. La leggenda del ghiacciaio di Felik me l'ha raccontata il funzionario dell'Ufficio regionale di informazioni turistiche. È piuttosto suggestiva, anche se non originallissima. Pare dunque che dove ora si siede il ghiacciaio, a occidente del Lykama, sorgesse, nella notte dei tempi, una città molto ricca e dai costumi disinvolti. Felik si chiamava appunto questa variante alpestrica di Sodoma e Gomorra. Una sera d'aumento vi capitò un povero vecchio, stanco, affamato e,

naturalmente, senza il becco d'un quattrino nelle tasche, che chiese un tozzo di pane e un ghiaccio per trascorrere al riparo la fredda notte alpina. Ma i crudeli signori di Felik lo fecero trascorrere in giro per l'abitato, deridendolo, mentre le loro conubine sghignazzavano divertite all'impietoso spettacolo. Infine il vegliardo fu scaraventato fuori da una delle porte della città. Raccolse la sua bisaccia e rialzandosi a fatica, puntò il dito contro le mura di Felik, vaticinando: «Stasera nevi-

cherà, domani nevierà, poi doman nevierà e la maledetta città non si salverà!». Nevicò infatti, e per settimana intera, a fiocchi fitti, color del sangue, un giorno dopo l'altro, finché Felik sprofondò con tutti i suoi abitanti sotto il gelido manto, come in una bara di ghiaccio. E anche oggi — dice la leggenda della valle di Gressoney — se nelle giornate di sole spingi lo sguardo oltre la crosta marmorizzata di neve, sia dove il candore dei ghiacci si veste di sfumature d'azzurro potrai intravedere le torri e i tetti di Felik.

«Immaginosa...» mi dice sorridendo il funzionario. — Può darle una idea del temperamento dei montanari della valle di Gressoney. Se le preghi l'ospite a suo agio, divertito. E il paesaggio è dolcissimo, incantevole. Ecco, gli dia una occhiata. E mi mette fra le mani un «depliant» edito dall'assessorato regionale al turismo, ricco di colori e di informazioni. — Se la interessa una vacanza nella valle di Gressoney, riprende — posso indirizzarla a questi alberghi, che hanno ancora dei posti disponibili...».

Zelante e preciso. Parla quattro lingue, con tutti gli addetti all'Ufficio regionale di informazioni, che ha sede in piazza Chanoux, cuore e salotto di Aosta. A meno di 50 metri, sotto il portico dell'«hotel de ville», un altro «bureau touristique», questo di emanazione municipale, dove un paio di neviosissime figlie ti sanno dir tutto sul capoluogo, alberghi, ristoranti, caratteristiche della cucina, prezzi, itinerari di gite ed escursioni. In fatto di organizzazione c'è da levarsi tanto di cappello, e poiché la natura ha donato ai valdostani la più imponente cerchia alpina d'Europa, il successo turistico è assicurato: 179.723 arrivi, per un totale di 1.641.290 presenze, nel '62: 174.407 arrivi e 1.815.451 presenze la scorsa stagione. Le due belle del «bureau» hanno il loro daffare, specie questo anno che l'apertura del traforo del Gran San Bernardo potrebbe consentire alla «Valle» un nuovo record di affluenza.

L'intervista

Vogliono arrivare al week-end aereo

Intervista-lampo con Fabiano Savio, assessore al Turismo nel governo regionale della Valle d'Aosta. Quali i problemi più urgenti per l'incremento del turismo valdostano? «La sistemazione della statale 26 e la costruzione dell'autostrada da Quincinetto ad Aosta. Il traforo del Gran San Bernardo è già aperto, ed entro l'anno prossimo sarà transitabile anche il traforo del Monte Bianco. Le previsioni dei tecnici del traffico sono esatte, non c'è un solo minuto da perdere: in attesa dell'autostrada, che non potrà essere completata prima di sei o sette anni, l'allargamento della statale di fondo-valle è indispensabile e urgentissimo».

Qualche grossa iniziativa in programma?

«È allo studio la possibilità di potenziare il campo d'aviazione, attualmente adatto solo ai piccoli aerei da turismo, per farne uno scalo efficiente anche per i voli civili. Questo, in accordo con le compagnie aeree nazionali e internazionali, ci consentirebbe di fare della Valle una meta del cosiddetti «week-end aerei», che si stanno rapidamente diffondendo in tutto il mondo. Inoltre, stiamo per adottare una serie di provvedimenti che, tramite l'aggiornamento dei mutui alberghieri e l'estensione di essi ai proprietari di case e ai contadini, renderanno possibile un forte incremento della ricettività per il turismo di media classe».

Ad Aosta si arriva agevolmente per ferrovia oppure, con qualche rischio d'infarto a causa del tracollo e dell'intensità del traffico, risalendo la statale 26. Ma, giunto qui, il turista che non abbia la mania del volante a tutto costa, può tranquillamente lasciare il suo mezzo al parcheggio sotterraneo di piazza Narbonne e affidarsi al trasporto pubblico: dal capoluogo si dipartono infatti poco meno di trenta linee automobilistiche che servono in modo apprezzabile l'intera fascia delle vallate laterali, da Courmayeur alla Valgrisenche e al Beuil, da Cerlo, Aosta non è Firenze, né Venezia. Voglio dire che, chi ama introdurre nelle vacanze estive l'occasione del «faito culturale», può affidarsi ai itinerari di redazione dal punto di vista delle testimonianze storico-artistiche. Ma «qualcosa», anzi alcune «cose», a noi non si possono affatto trascurare: il chiostro romanico di Sant'Orso, il teatro romano, i resti della strada delle Gallie, fra dodici anni ne compirà duemila. 500 metri oltre questo massiccio monumento eretto a celebrazione della vittoria di Terenzio Varrone sui Salassi (così si chiamavano i valdostani di venti secoli fa), si passa sotto le porte pretoriane, due ordini successivi di tre arcate ciascuno, racchiusi dall'unico cortile d'armi dell'epoca romana giunto fino a noi. Può essere interessante oppure no, a seconda del gusto mostrano grande ammirazione per la straordinaria tecnica costruttiva degli antichi ingegneri di Roma. Ma, se ne parlano, ci tengono soprattutto a ricordare che qui, nonostante gli archi celebrativi e le mura fortificate, le Legioni di Cesare non ebbero mai partita vinta. Grande tranquillità a Salassi, ma senza esagerare.

Pier Giorgio Betti

A SPEZIA

L'estate è esplosa sulla riva spezzina. I primi dati in possesso dell'Ente provinciale per il turismo indicano un sensibile aumento della presenza al golfo della Spezia rispetto ai mesi di maggio e giugno dello scorso anno. La stagione nell'arrivo dei turisti tedeschi (che sembrano centarsi quest'anno, verso riviera adriatica e verso Jugoslavia) è stata largamente compensata da un maggiore afflusso di turisti francesi e inglesi. I villaggi italiani che hanno raggiunto Lerici, Portovenere, e Cinque Terre provengono in massima parte dalla Lombardia, dall'Emilia e dalla Toscana.

Questo il calendario delle manifestazioni più significative dell'estate spezzina: 7, 9 agosto, all'Antiteatro di Portovenere, l'antica rappresentazione delle «Troiane» di Euripide; 19 agosto, spettacolo di «Ugolino d'Olinda» nei giardini pubblici di Lerici; 2 agosto, «Pallo del mare» con la partecipazione di imbarcazioni di tutte le borgate; 25 luglio, inaugurazione del concorso musicale scuola d'arte classica a Lerici; 24, 25 e 26 agosto, a Portovenere, rappresentazione degli «Ugolino» di Aristofane del teatro stabile di Roma. 1. settembre, a Lerici Festival nazionale del mare e del sole dei poeti; per film e teatro ridotto; 5 agosto, a Lerici festa dei pittori.

Carnet

NAPOLI

I CONCERTI DEL «Luglio musicale di Capodimonte» hanno avuto inizio con la manifestazione di domenica 5 nello splendido parco e proseguiranno ogni domenica e giovedì, fino al 2 agosto.

«L'ELISIR D'AMORE» di G. Donizetti andrà in scena alle 20,30 di sabato 29 luglio. Le repliche mercoledì 25 luglio e domenica 2 agosto.

AL TEATRO GRANDE degli scavi di Pompei dal 9 al 13 luglio «Gli Uccelli» di Aristofane interpretati da Tino Carraro, Edmonda Aldini, Franco Sportelli, Paolo Car-

lini, Gianni Bonagura, Sandro Merli, Armando Bandini.

Dal 24 al 26 luglio «La Commedia degli Spiriti» di Plauto.

IL 26 LUGLIO a Ischia, avrà luogo «La Sagra del mare» sugli scogli di S. Anna, con lo sfondo del Castello Aragonese.

IL 29 LUGLIO alla marina grande di Sorrento si svolgerà la «Festa del pescatore».

IL 30 LUGLIO a Vico Equense la manifestazione canora delle «Canzoni a mare».

A ISCHIA: L'«Epomeo d'oro» nella piazza del Sorrento, con la partecipazione di G. Cinquetti, Bobby Solo, G. Pitney, Alighiero Noschese, il quartetto Cetra, Silvio Gigli e Renato Rascel.

A CASERTA il IV circuito motociclistico di velocità «Terra di lavoro».

A CAVA DEI TIRRENI il concorso internazionale di musica ritmico-sinfonica.

A RAVELLO, il XII Festival musicale classico.

MARTEDI'

Le Cinque Terre: «L'ultima spiaggia» Il libro nell'estate viareggina Elba risponde a Ischia

Volete trascorrere nel 1965 una vacanza di otto giorni, completamente gratuita, con una persona a voi cara? Partecipate ogni giorno — con uno o più tagliandi — al nostro referendum di informazioni turistiche. È piuttosto suggestiva, anche se non originallissima. Pare dunque che dove ora si siede il ghiacciaio, a occidente del Lykama, sorgesse, nella notte dei tempi, una città molto ricca e dai costumi disinvolti. Felik si chiamava appunto questa variante alpestrica di Sodoma e Gomorra. Una sera d'aumento vi capitò un povero vecchio, stanco, affamato e,

REFERENDUM CITTÀ VACANZA 1965

Ritagliare e spedire in busta, o incollare su cartolina postale a:

L'UNITÀ VACANZE
VIALE FULVIO TESTI, 75 - MILANO

In quale di queste isole vorreste trascorrere le vacanze del 1965?

ELBA **ISCHIA**

(segnare con una crocetta il quadratino di fianco alla località prescelta)

Cognome e nome _____
residenza abituale _____
di villeggiatura _____

✂

Franco de Arcangelis

Rolando Cristofanelli

Il vestito stretto



Rolando Cristofanelli divide i suoi interessi tra la letteratura, l'insegnamento e il giornalismo. Vive a Roma, insegna a Pisa, lavora per i giornali, ai quali consegna da anni articoli di critica letteraria e d'arte. Cominciò a fare lo scrittore con qualche racconto. Nel 1959, pubblicò il suo primo libro: Due storie di donne, presso l'editore Feltrinelli. Nel 1963, presso lo stesso editore, ha pubblicato un romanzo intitolato L'intrusa, un'altra storia di donna. E una storia di donna è anche questo racconto: Il vestito stretto, che Cristofanelli ha scritto di recente.

I FATTI decisivi, capaci di cambiare il corso della nostra esistenza, ci capitano spesso a nostra insaputa. Io quel giorno stavo stendendo la biancheria nell'orticello di casa quando vidi una bambina tirarmi la veste col respiro affannato. Era scesa di corsa fino a casa mia dalla piazza del paese e ora mi guardava confusa. Aveva certamente da dirmi qualcosa e la incoraggiai a parlare.

— Sono due signori di Roma, — ella balbettò per la fretta. — Mi ha mandato la mamma ad avvisarvi.

Non era la prima volta che vedevo questa bambina. I suoi genitori erano nostri amici. Finì di stendere i panni ed entrammo in casa dove ella puntando i piedi davanti a mia madre disse con la fretta di prima:

— Due signori cercano una ragazza. Sono di Roma. Ripartono questa sera.

Insieme, io e la mamma, le chiedemmo dove si trovavano i due signori.

— Sono seduti al caffè in piazza... ma hanno fretta... sbrighiamoci. Tutto il paese già sa che cercano una ragazza.

La mamma stava preparando i pomodori per seccarli al sole. Mi guardò con un che di strano negli occhi; anzi, non mi aveva mai guardato così. Disse:

— Giulia, potrebbe essere la tua sistemazione.

— Ma c'è anche Marietta, — risposi senza riflettere.

Tua sorella non è adatta per andare in città, — replicò la mamma. — Smette di tagliare i pomodori, prese per mano la bambina e soggiunse: — Vado da Irma. Intanto tu datti una sistematina. Se i signori ti vogliono vedere...

Si era verso la fine di giugno dello scorso anno. La giornata si annunciava assai calda. Stavo a piedi nudi. Tornai sullo spiazzo antistante la casa per lavarmi i piedi nella tinozza del bucato. Poi mi assietai i capelli, misi un abito che avevo smesso da qualche mese e, per non dispiacere alla mamma, infilai un paio di calze. Dovetti ricorrere a quell'abito che dopo una sola lavata si era così raccorciato da convincere la mamma a non farmelo più indossare. Con le calze e le scarpe sembravo un'altra, e trovavo che anche l'abito a fiori stampati non mi stava poi tanto male. Soprattutto ora non lo trovavo poco decente per una ragazza, come credeva mia madre. Mi arrivava a metà ginocchio e soltanto quando facevo qualche mossa brusca mi scopriva alquanto le gambe. In pochi mesi mi ero irrobustita e quell'abito mi era diventato stretto specialmente ai fianchi e al petto. Ma non ci volli badare. In fondo notavo che la mia figura ne risultava più slanciata. Pensavo che la mamma mi rimproverasse per l'abito, invece quando fu di ritorno mi parve ne fosse perfino contenta. Tanto che con una punta di compiacimento disse:

— Ti sta un po' corto ma i signori sono gente civile, di città. Non ci faranno caso. Sono di Roma.

Io pur senza farlo conoscere alla mamma cominciai a smaniare. Volevo sapere qualcosa dei signori. Così la interruppi:

— Allora cosa avete combinato? Non ho visto i signori. Ho parlato soltanto con Irma.

La interruppi nuovamente ricordandole che era uscita per parlare coi signori, ma come ignorando le mie parole continuò:

— Irma ha fatto ai signori anche il nome di Marietta. Oggi verranno qui per vedervi e faranno la scelta. Poi ripartiranno. Sono venuti qui col proposito di prendere con loro una giovane e seria e affezionata, come mi ha detto Irma.

A questo punto le chiesi:

— E chi pensi che sceglieranno? Sono certa che preferiranno te. I signori sono gente fine e tu sei più indicata di tua sorella a stare in casa loro.

Notavo che la mamma non mi ostacolava e vedeva con simpatia che la scelta dei signori cadesse su di me.

— Tua sorella ormai è indurita nel lavoro... non ha più i tratti di una giovane ragazza. E' meglio continui a lavorare come noi. A Roma coi signori ti troverai benissimo. Sarai trattata come una figlia... è gente veramente per bene.

Non aveva ancora veduto i signori, e già ne parlava come li conosceva da molto tempo e tutto fosse stato concluso. Forse Irma aveva parlato di fantasia parlando. Questo fece notare alla mamma, che replicò prontamente:

— Quello che ti dico è vero. Anzi, i signori hanno anche l'autorevolezza di trattarti come una figlia.



Disegno di Duilio Rossoni

Ella era certa che i signori avrebbero preso me, e invece la loro scelta poteva cadere anche su mia sorella. Questa possibilità cominciava a contrariarmi. Anche perché non intendeva lasciarmi sfuggire un'occasione come questa per lasciare il paese. Per un istante mi passò per la mente di correre in piazza e offrirmi ai signori prima che vedessero mia sorella. Poi mi calmai e chiesi alla mamma perché i signori mi avrebbero trattato con tanti riguardi.

— Non vogliono proprio una donna di servizio, — ella rispose. — Ma piuttosto una giovane che faccia loro compagnia. Sono senza figli e ne risentono la mancanza. La signora fa tutto da sé in casa... per il bucato e le pulizie ha una donna di fatica. S'interruppe, riprese a sistemare i pomodori sulla tavola del pane. Quando ebbe finito e io feci l'atto di prendere la tavola per portarla al sole mi trattenne dicendo: — Lasciala stare. La porto io. Ti sporcheresti. Poi con decisione aggiunse: — Basta, questi lavori non sono fatti per te.

Ebbi l'impressione che la mamma esagerasse, ma volli conoscerne meglio le intenzioni e le chiesi: — A governare il maiale chi ci andrà?

— Ci penserò io, — replicò con maggior decisione di prima. — A governare il maiale penserò io.

Questa volta tacqui e per non insospirarla mi sedetti in un angolo della cucina. Senza saperlo mi ritrovai con le gambe accavallate e mi parve che il vestito fosse troppo corto. Per paura che la mamma se

ne accorgesse tornai ad appoggiare l'altro piede a terra. Ella notando il mio movimento disse:

— Potevi pure rimanere come prima. Con un ginocchio sopra l'altro mi sembrava stessi meglio. Del resto la signora non sta seduta di vestimento... tu non devi sembrare una contadina o essere troppo timida. Anche questo mi ha detto Irma.

La mamma mi stava sorprendendo coi suoi discorsi, tanto che io la seguivo col fiato sospeso. Non riuscivo proprio a capire perché parlasse in quel modo.

— Quando verranno i signori comportati come ti dico.

— Accavallando le gambe il vestito mi scopre troppo le ginocchia, — azzardai timidamente. — Poi facendomi animo e tornando nella posizione di prima soggiunsi: — Ti sembra bello mostrarsi così?

Questa volta la sua espressione cambiò. Da aspra si fece tenera. Con tono pacato disse:

— Ma tu sei una bambina e i signori non ci baderanno. Del resto fra i tuoi abiti non hai troppo da scegliere e questo è l'unico che fa al caso nostro, almeno per il tempo che i signori si fermeranno qui.

Gli altri due sono troppo logori. Io non ero affatto una bambina come credeva la mamma. Avevo 18 anni e mi sentivo donna in perfetta regola. Se mi mancava la robustezza degli altri di casa non era colpa mia. Replicai:

— La signora non si farà un buon concetto di me vedendomi scomposta.

Allora la mamma intervenne:

— Non preoccuparti. Se ho ben capito quello che mi ha detto Irma, i signori cercano una ragazza distinta.

Lasciai cadere il discorso e andai alla finestra della camera per vedere tornare dai campi mio padre e Marietta. Erano partiti poco dopo l'alba diretti verso Cassino, e ora curvi risalivano la costa col sole alle spalle. Quando Marietta usciva con mio padre durante la mietitura o la raccolta dell'uva o delle olive, all'ora del suo ritorno, io salivo alla nostra camera per salutarla prima ancora che entrasse in casa. La chiamavo gesticolando, come si fa con quelli che partono. Ma quel giorno non mi sentivo contenta come le altre volte, e non ebbi lo stimolo a sollevare il braccio. La chiamai soltanto. Avevo la sensazione di essere in colpa verso mia sorella.

Quando mio padre e Marietta entrarono in casa mi portai le mani al petto vergognosa di mostrarmi loro in quel modo. Il seno pareva scoppiarmi sotto il vestito a fiori. La linea dei miei fianchi risultava in evidenza come fossi nuda. Tanto che mi sorse improvvisa una grande paura per la severità di mio padre; e in un attimo sopra il vestito infilai un grembiule grigio che mi ero tolto. Poi scesi in cucina. Marietta mi accolse come gli altri giorni. Soltanto chiese perché portavo le calze e le scarpe della domenica.

— Te lo dirà la mamma, — risposi. E corsi a prendere l'asciugamano per mio padre che grondava di sudore.

— Tua madre perché non è in casa? — chiese poi lui.

— E' andata a governare il maiale, — risposi.

Mio padre tacque e io ebbi un sospiro di sollievo. Quando ebbe finito di lavarsi entrò in casa la mamma. Lui le disse:

— A governare il maiale ci ha sempre pensato Giulia.

— Forse tua figlia ha finito di occuparsi del maiale.

Sedendosi al tavolo mio padre disse:

— Sentiamo perché.

Allora la mamma cominciò a parlare dei signori. Marietta era come assorta, poi improvvisamente cominciò a cambiare espressione, il suo sguardo si fece attento. All'istante intuì che qualcosa di nuovo le stava passando per la mente. E cominciai a osservarla con attenzione, senza badare più al discorso della mamma che ormai conoscevo. Mio padre ascoltava col capo curvo sul piatto della minestra, apparentemente senza interesse. Poi d'un tratto intervenne:

— Insomma, per farla breve, vorrebbero una delle nostre figlie.

— Perché, ti dispiace? — disse la mamma.

— No, no, — replicò prontamente lui. — Anzi è una fortuna.

— Proprio una fortuna no, — disse la mamma, — perché preferirei tenermele in casa le mie figlie.

Lui guardò Marietta e disse:

— Manderemo lei che è la più grande.

A queste parole Marietta si scosse. Disse con voce ferma:

— Ci andrei volentieri... forse sarà meglio per tutti noi.

— Giulia ha studiato, — intervenne la mamma rivolta al marito. — I signori la preferiranno a Marietta perché ha studiato.

Ora lui mi sembrava imbarazzato e indeciso. Mia sorella continuava ad aguzzare gli occhi verso il padre senza parlare. Fu quello un momento davvero pietoso per me. Qualsiasi cosa avessi detto sarebbe caduta lo sguardo a qualcuno. Intuì questo e preferii tacere. Come Marietta.

Poi la mamma rivolta al marito riprese:

— I signori in ogni modo potranno scegliere quella che vorranno delle tue figlie. — Ma il suo sguardo era rivolto dalla mia parte come prima. E ripeté: — Giulia ha studiato.

Era vero. La più istruita di casa ero io. Avevo frequentato la quinta elementare, e continuavo a leggere e a scrivere per mio conto. Ero per questo anche la scrivana di casa e di qualche conoscente. Quando Irma riceveva posta dall'America, dove aveva un figlio sposato, veniva a farsela leggere da me. E le sue lettere ero sempre io a scriverle. La mamma invece non era mai andata a scuola, come Marietta. E mio padre aveva compiuto la terza elementare come mio fratello. Luca che risiedeva a Cassino, a una ventina di chilometri da casa nostra. I cinque anni di scuola mi davano dunque il diritto di essere preferita nell'andare in città coi signori. Pensando questo mi feci coraggio e tentai di spiegarmi con mio pa-

dre, ma poco mancò non mi desse uno schiaffo. Disse:

— Tu stai zitta... non è cosa che devi decidere tu.

Io tacqui sperando nella mamma che vedeva giusto, meglio di suo marito. Intanto capivo che mia madre aveva la mia stessa speranza. Certamente anch'essa preferiva lasciare la casa per la città. Me ne accorgevo da come seguiva il discorso dei genitori e dal suo modo di guardarmi. Finalmente mio padre nell'atto di alzarsi dal tavolo, come rivolto a tutte noi, disse:

Quando vengono i signori non mi cercate. Non li voglio vedere.

— E alla moglie: — Regolate, come se io non ci fossi. E scomparve dalla cucina.

Mentre Marietta saliva la scala di legno per andare nella nostra camera io la stetti a guardare. Le trovai le gambe corte e i fianchi larghi. I polpacci piuttosto pronunciati mi sembravano quelli di un uomo. Notavo tutto questo con una punta di soddisfazione, poiché mi faceva pensare: «Povera illusa. A Roma andrà io e non tu». Sarebbe stato invece il contrario se i signori avessero cercato una giovane di fatica. In questo caso Marietta avrebbe rappresentato l'ideale. Era davvero forte e robusta.

Quando scese dalla camera col vestito a colori vivaci e le calze come le mie, pensai stesse meglio come si trovava prima. Trovai Marietta ridicola, e questa volta mi dispiacque. Stavo facendo altre considerazioni su mia sorella quando la mamma mi disse di togliermi il grembiule grigio di casa. Aspettavo proprio che mi ordinasse questo. Così rimasi col vestito a fiori. Allora Marietta mormorò:

— Ti presenti ai signori con questo vestito?

Mi accorsi che era irritata con me. Il mio vestito le offriva il pretesto per farmi una scena. Guardai la mamma senza fiatare. Marietta, raddoppiando il tono della voce, incalzò:

— Mi sembri nuda.

Tanto per non continuare a restare muta risposi senza riflettere:

— Non mi sta bene, forse?

— Mi sembri una di quelle.

— Sono quella di sempre.

A questo punto il volto di Marietta si rabbuiò ancor più. Mi si avvicinarono minacciosa, ma la mamma intervenne:

— Dopo se lo toglierà.

— Vuoi mostrarti al tuo signore come lui ti preferisce, — riprese Marietta con gli occhi accesi. E rivolgendosi alla mamma soggiunse: — Tu le tieni il sacco. Voi due già siete d'accordo. Lo so... a me preferite farmi rimanerci qui dentro.

Detto questo ebbe come un moto di resa, direi di rassegnazione. Brontolò ancora qualcosa ma fu interrotta dalla voce di Irma che improvvisamente comparve sulla porta di casa in compagnia dei signori. Mia sorella all'istante si fece timida come una lumaca, e si accostò alla mamma, mentre io mi avvicinai a Irma.

I signori potevano avere sui cinquant'anni. L'età dei miei genitori. Portavano vestiti leggeri, chiari, come esige la stagione. Lei i suoi anni li portava bene, ma ancor meglio il marito. Si fecero che erano persone di mondo, garbate e tranquille. Poi la signora mi chiese il nome.

Mi chiese altre piccole cose come per sentirmi parlare. Poi volse a sapere quanti anni avevo. Marietta intanto non si muoveva dal fianco della mamma, e i signori sembravano che la ignorassero. Stava lì muta, lo sguardo smarrito, come se l'andare a Roma non la interessasse più. E nel suo atteggiamento mi sembrava di notare quasi una sorda ostilità nei confronti dei signori. Forse ora li considerava soltanto come due intrusi in casa nostra.

Dopo che la signora mi ebbe domandato se mi piaceva andare in città credetti di aver risolto ogni cosa. Poi quando mi feci sedere accanto a lei, Marietta ci lasciò. I signori la ignorarono anche questa volta. Intanto io continuavo a stare seduta più composta che potevo affinché il vestito non mi procurasse qualche sorpresa. Stavo molto accorta specialmente quando ero costretta a muovermi; e riuscivo tuttavia a comportarmi con una certa disinvoltura, anche se mi sentivo come prigioniera del mio vestito. Improvvisamente notai un buco nella mia calza sopra il ginocchio. La signora vedendomi con lo sguardo fisso in quel punto disse soltanto:

— Non è nulla. — E infilò l'indice nella calza spingendolo per un attimo in su. Poi ritirando la mano soggiunse rivolta al marito: — Tonio, sei d'accordo con Giuly?

Rolando Cristofanelli

CHIUSO IL XIV FESTIVAL

A Karlovy Vary vince «L'accusato»



discoteca

Le canzoni di Giovanna Marini

Una delle folk-singers che più riscosero successo sulla ribalta di Bella Ciao è Giovanna Marini Salviucci, una ragazza romana, diplomata in chitarra presso l'Accademia di Santa Cecilia, perfezionatasi poi con Andrés Segovia e facente parte, come liuto, di un complesso da camera. Giovanna Marini canta, quasi ogni sera, al romano Folkstudio, al quale abbiamo recentemente dedicato un nostro servizio e fa unire, alla sua voce, quella dei presenti. L'interesse della Marini per il canto popolare si concretizza in una conoscenza vasta e profonda della musica popolare, dei canti di protesta e sociali di quasi tutte le regioni italiane e di gran parte dei paesi europei. È indubbiamente questo l'aspetto più affascinante della sua personalità di autentica artista. Ma, da musicista colta e di avanguardia, Giovanna Marini conosce bene anche altri generi e una sera, ad esempio, l'abbiamo ascoltata ammirata in un'esecuzione di Surabyn Johnny, di Brecht-Weill, interpretata finalmente senza compromessi canori, senza sentimentalismi ma con attento spirito critico e con vigile sobrietà, come si conviene ai song di Weill, ancora oggi troppo spesso trasformati in canzonette.

In questa rubrica spetta ora segnalare le più recenti incisioni di Giovanna Marini. Abbiamo scelto, per questa volta, tre dischi della serie «I dischi del sole». Il primo (DS 29), è intitolato *Canti del lavoro 3* e contiene *Sciar parura* di I. de' Belli Berti, *Bianchi*, seguita da Giovanna Marini. *L'arpi: Ci s'ita di su inferna*, nell'interpretazione di Giuseppe Gandusio e la nota *La santa Caterina dei pastai*, eseguita dal Gruppo Padano di Padova.

La seconda fasciata comprende *Tutti mi dicono Madonna*, l'amara canzone toscana, interpretata da Caterina Bueno e *A la mariniera*, cantata da Adelaida Bona. L'ultimo brano è appunto *Addio addio*, un pezzo di bellezza ma con belle scogliatrici di ulivo sbruzzo ancora oggi cantato nella zona dell'Ortonese, sotto la scialla.

Le canzoni arde. Ansieme a Giovanna Marini una Maria Teresa Bolciolo.

la studentessa sarda in filologia romana che insieme alla sua partner ha presentato a Spoleto un gruppo di canzoni sarde e abruzzesi. *Addio addio*, lo abbiamo già detto, è un canto bellissimo e le voci della Marini e della Bolciolo non rendono appieno il clima di tristezza e di rassegnazione. (questa canzone vale ricordarlo, aprisa e chiuveva, insieme con *Bella Ciao*, lo spettacolo spoletino).

Il secondo disco (DS 46) prende il titolo dal canto sardo che apre la prima fasciata: *La dissipata*, eseguita dalla Bolciolo (alla chitarra è sempre Giovanna Marini). Segue *In su monte Conare* (Bolciolo-Marini), *Ace Maria* (Bolciolo-Marini) e *I and'e min'anni* (Bolciolo-Marini). Sono, come si vede, quattro canzoni sarde, delle quali è inutile sottolineare il valore. La collaborazione tra la Bolciolo e la Marini si rivela anche qui fruttuosa e di gran pregio.

Il terzo disco è intitolato *Il corpo di ballate* e contiene il mastro di *Volterra*, nell'esecuzione di Caterina Bueno; *La canzone di Portolungone*, interpretata da Giovanna Marini; *A ticcchi a ticcchi* la campana sono, cantata da Giovanna Marini e *E' nta la Vicaria*, nell'esecuzione di Giuseppe Gandusio. Saperlo, forse, ricordare che *A ticcchi a ticcchi* è la vecchia canzone romanese, forse di origine siciliana, conosciuta anche con il titolo *Alla renella* e che la Marini esegue con forza e accenti di disperazione, senza compiacimenti canori.

Non abbiamo preteso di citare o di ricordare tutte le incisioni di Giovanna Marini ma soltanto di segnalare alcune che ci paiono particolarmente belle e che non dovrebbero mancare assolutamente in nessuna discoteca. Vorremmo infine precisare una cosa sul conto di Giovanna Marini. Avevamo scritto che la sua voce non è bella né graziosa, proprio per chiarire subito che non si trattava di una cantante della ricerca della bella voce, del gorgheggio, del falsetto chiaro e limpido (cosa che, immaginiamo, potrebbe fare benissimo, al pari di cento altre cantierne nostrane); ma di un'apassionata ricercatrice che rifugge da una gradevole forma per darsi atto e significato a ciò che canta, ogni sera, applauditissima.

207.

KARLOVY VARY, 18

Il film cecoslovacco *L'accusato* ha vinto il Globo di Cristalino, il primo premio al XIV Festival cinematografico di Karlovy Vary. Il premio speciale della giuria è andato al film *L'uomo migliore*, presentato dagli USA, con una speciale menzione per Henry Fonda, che ne è l'interprete principale. Gli altri due premi sono andati al film sovietico *I vivi e i morti* per i suoi valori morali e la fiducia nell'avvenire dell'uomo e all'angherese *Contente*, opera prima del giovane regista Istvan Gaal. Gli attori Jeanne Moreau (Francia) e Wlencyslaw Glinesky (Polonia) sono stati premiati per le loro interpretazioni del Diario di una cameriera di Luis Bunuel e di Eco. Una speciale menzione è stata riservata al duo giovani attori Stefan Jordeache (Romania) e Luis Ferrin (Spagna) rispettivamente per le interpretazioni del film *Lo straniero* e *Spontaneo*. NELLE FOTO: in alto Miroslav Machacek nella parte di *L'uomo migliore*; in basso Jeanne Moreau, premiata come migliore interprete femminile, in un'inquadratura del Diario di una cameriera.

le prime

«Le silfidi» e «I pagliacci» alle Terme di Caracalla

Fatto il divorzio, ciascuna adesso cerca di consolarsi con un partner possibilmente di posto caratteristico. Diciamo di *Caracalla rusticana* e dei *Pagliacci*, opere fortunate e ancora intraprendenti, le quali, appunto per l'eccessiva affinità, se ne sono andate una di qua, l'altra di là. Ma finiranno — vedrete — col ributtarsi reciprocamente le braccia al collo. Così come finirà che, un giorno o l'altro, il corpo di ballo del Teatro dell'Opera deciderà di mettersi a ballare. Il corpo di ballo c'entra, perché un intramontabile balletto, *Le silfidi* su musiche di Chopin, ha preceduto ieri sera, sul palcoscenico delle Terme di Caracalla, le pugnali di Canio a Nedda e a Silvio. Non è per malignità, ma questo corpo di ballo fa assai più bella figura quanto se ne sta seduto a terra o addirittura si sdraia, come succede nel corso di una *Merzuka*. Né si tratta di una povera commedia di ripeto. La pendenza del palcoscenico e la ruvidezza del tavolato malconco non lo consentono. Maria Mateloni, Walter Zappolini e Silvana Mottocotto si dividono i rischi della danza

Nuovo brutale attacco della censura

Spoleto: vietata «I piedi al caldo»

La commedia di Enrico Vaime non è piaciuta alla Curia - Menotti ha ancora una volta ceduto

SPOLETO, 18. Nuovo brutale attacco censorio al Festival dei Due Mondi: il vescovo e il commissario di P.S. sono intervenuti nei confronti di Enrico Vaime, del quale si dava al Melisso la commedia *I piedi al caldo*. I fulmini della Curia che, assieme alle inquietudini della censura fascista, avevano colpito *Bella Ciao* oggi sono stati scagliati contro la prosa. Non è piaciuto al vescovo (e quindi nemmeno al commissario) che al Festival si osasse fare della satira nei confronti del neo-capitalismo. Si è preso a pretesto una frase della commedia, in cui un impiegato di una «azienda per la diffusione della cultura», rivoltosi alla moglie (Barbara Steele) che gli ha dato un bambino, e ad un collega che per aver pisciato rosso viene cacciato come comunista», afferma: «La settantina comica non sa quando si diverte adulti, padri. Che nome gli metterò a mio figlio? Alibi. Ma è un nome che non suona bene. Allora lo chiamerò Salvatore».

Su questa frase il commissario sull'etichetta e l'etica teatrale: «Ma, però, convito a Vaime come non lo ha convinto neppure Giancarlo Menotti, che genialmente ancora una volta difende le autorità ecclesiastiche, aveva chiesto a Vaime che facesse «ammalare» qualche attore. Lo spettacolo sarà offerto stasera a Curia privata, soltanto ad amici.

Erasmus Valente Migliorano le condizioni di salute di Reggiani

PARIGI, 18. Le condizioni di salute di Serge Reggiani, ricoverato per un forte attacco di febbre nella clinica di Aurillac, migliorano sensibilmente di ora in ora; la temperatura è diminuita tanto che si spera che l'attore, superato l'attuale grave stato di debolezza, possa essere quanto prima dimesso dalla clinica. Se non si verificano nuove complicazioni Reggiani dovrebbe poter tornare sul set dell'inferno tra una dozzina di giorni.

La dolce Irma a Taormina

Sylva Koscina e Sandra Milo alla Rassegna Premiati Salvo Randone e Lina Wertmuller

MESSINA, 18. La X Rassegna Cinematografica Internazionale di Taormina sarà inaugurata la sera di sabato 25 luglio, all'Irrera a mare, con un film italiano di grande interesse. In programma sarà *La dolce Irma* di Salvo Randone, interpretata da Sylva Koscina, la quale sarà presente alla proiezione. Il film verrà anche proiettato nelle quattro serate messinesi della Rassegna, il 28 luglio. Altri film in programma sullo schermo dell'Irrera a mare, stando ad un calendario ancora ufficioso, sono: *L'amore a parte* di Renato Castellani, con Deborah Kerr, Hedy Lamarr, John Mills, Edith Evans, regia di Ronald Neame (che sarà proiettata il 27 luglio); *Rassegna* di trasferiti il 29 a Taormina, dove sono previste tre serate. Nella cavata del vecchio teatro saranno proiettati *L'uomo di Rio* (con Jean Paul Belmondo, Françoise Dorléac, Jean Servais, regia di Philippe de Broca, il 29 luglio) con Jane Fonda e Alain Delon, regia di René Clément il 30; *La signora e i suoi mariti* (con Shirley Mac Laine, regia di John Huston, il 31).

Un altro importante premio verrà consegnato, nella serata di domenica 26, all'Irrera a mare: è quello del Cine Club Sicilia di Palermo che quest'anno è stato assegnato alla regista Lina Wertmuller per il film *Le donne*. Le precedenti edizioni del premio erano andate a Ermanno Olmi per il posto ed a Giorgio Moser per *Viole e segrete*. Le serate della Rassegna saranno presentate da Anna Gambineri.

Sviluppi della polemica sulle sovvenzioni teatrali

La notizia, diffusa l'altro ieri dall'agenzia AIST e concordemente la concessione di sovvenzioni da parte del ministero dello Spettacolo ad alcune imprese teatrali ha avuto ieri una notevole eco. Negli ambienti del ministero del Turismo la notizia della denuncia del dott. Franz Salvator, direttore generale dello Spettacolo (denuncia che non sembra peraltro essere pervenuta ancora alla magistratura) è stata accolta con notevole sorpresa. Si sostiene, infatti, che alla riunione della Commissione consultiva, incaricata di decidere sulla assegnazione delle sovvenzioni, parteciparono tutti i membri, meno uno, e che tutti furono concordi nelle decisioni. Tre delusi quali risultavano la persona del direttore dell'agenzia che ha diffuso la notizia, Giorgio Lay. La riunione, a quanto si è appreso, si svolse il 26 giugno. Il dottor De Biase la presiedeva in vece del ministro. Le richieste riguardavano alcune tournée in paesi europei ed erano state avanzate sia dal Lay, sia da altri impresari. Le decisioni negative nei confronti del Lay risultano essere state estese anche agli altri impresari, interessati agli stessi paesi. Essendo la commissione consultiva, le decisioni definitive spettano al Ministro Corona, il quale le ha approvate tutte. L'agenzia AIST godeva, fino a qualche tempo fa, di un forte contributo ministeriale, ora sospeso; di qui, si afferma, il carattere di ritorsione della campagna da essa iniziata non tanto contro il De Biase, personalmente, quanto contro il Ministero dello Spettacolo nel suo complesso.

Domani assemblea dell'ANAC

Domani alle ore 8.30 in prima convocazione e alle ore 9.30 in seconda convocazione, sarà tenuto l'assemblea plenaria dell'Associazione Nazionale Autori Cinematografici (ANAC). Nel corso dell'assemblea si procederà alle elezioni delle nuove cariche sociali. A tutti gli iscritti è dato appuntamento presso la sede del CNVIS in Via del Ministero degli Esteri (Foro Italico).

Rai V contro canale programmi

Un comodo mito. Un po' per celtia e un po' per non morir, i protagonisti del vecchio Amico del giaguaro si sono ripresentati al pubblico facendo ammenda, pur senza parere, delle sporadiche, timidissime «impenne» che aveva registrato l'edizione precedente dello spettacolo. Quindi Corrado, soltanto all'apparenza meno qualunquista e banale del solito, ha dato l'impressione vero e proprio alla trasmissione.

Fin dal suo primo apparire il popolare «trio» *Del Frate - Bramieri - Pisu* non sembra aver perso lo smaltimento della migliore forma, anzi diremmo che i tre attori sono sorprendentemente ringiovanuti. I numeri iniziali, del resto, ci sono parsi proprio ben congegnati: in particolare, esilaranti sono state le imitazioni di Gigliola Cinquetti — *Jutti di Marisa Del Frate* — e dei «Beatles» — interpretati da *Del Frate, Bramieri, Pisu e Corrado*. Ciò che piuttosto ha raggelato improvvisamente la simpatica atmosfera è stata la parodia, di pessimo gusto, del capoluogo di Einsteinen La corazzata Potemkin. Veramente l'equilibrio dell'intero spettacolo ha subito con questa stupida trovata un fiero colpo: infatti, le pur pregevoli cose che si sono viste dopo non sono riuscite a distorcere del tutto l'inevitabile giudizio per lo spiacevole episodio. Vogliamo comunque sperare — anche perché si tratta della prima puntata della nuova serie — che questa «pensata» sia stata soltanto un «incidente» isolato.

I balletti di Anna Maria Delos e Paul Steffen hanno contribuito non poco a risollevarci un tantino il tono dello spettacolo: i due ballerini, infatti, aiutati da un corpo di ballo composto da bellissime ragazze e da una intensa fondata su una perfetta armonia di movimenti, hanno prodotto figurazioni coreografiche di piacevolissimo effetto.

In finale, infine, è riuscito soltanto a metti notevoli, si brava è stata la *Del Frate* nello sketch sulla generosità. L'apparizione di Rascel e il macchinoso congegno del quiz orchestrate da Corrado hanno smorzato la vena più interessante della trasmissione.

La trasmissione di *Del Frate* nello sketch sulla generosità. L'apparizione di Rascel e il macchinoso congegno del quiz orchestrate da Corrado hanno smorzato la vena più interessante della trasmissione.

La trasmissione di *Del Frate* nello sketch sulla generosità. L'apparizione di Rascel e il macchinoso congegno del quiz orchestrate da Corrado hanno smorzato la vena più interessante della trasmissione.

La trasmissione di *Del Frate* nello sketch sulla generosità. L'apparizione di Rascel e il macchinoso congegno del quiz orchestrate da Corrado hanno smorzato la vena più interessante della trasmissione.

La trasmissione di *Del Frate* nello sketch sulla generosità. L'apparizione di Rascel e il macchinoso congegno del quiz orchestrate da Corrado hanno smorzato la vena più interessante della trasmissione.

La trasmissione di *Del Frate* nello sketch sulla generosità. L'apparizione di Rascel e il macchinoso congegno del quiz orchestrate da Corrado hanno smorzato la vena più interessante della trasmissione.

La trasmissione di *Del Frate* nello sketch sulla generosità. L'apparizione di Rascel e il macchinoso congegno del quiz orchestrate da Corrado hanno smorzato la vena più interessante della trasmissione.

La trasmissione di *Del Frate* nello sketch sulla generosità. L'apparizione di Rascel e il macchinoso congegno del quiz orchestrate da Corrado hanno smorzato la vena più interessante della trasmissione.

La trasmissione di *Del Frate* nello sketch sulla generosità. L'apparizione di Rascel e il macchinoso congegno del quiz orchestrate da Corrado hanno smorzato la vena più interessante della trasmissione.

La trasmissione di *Del Frate* nello sketch sulla generosità. L'apparizione di Rascel e il macchinoso congegno del quiz orchestrate da Corrado hanno smorzato la vena più interessante della trasmissione.

La trasmissione di *Del Frate* nello sketch sulla generosità. L'apparizione di Rascel e il macchinoso congegno del quiz orchestrate da Corrado hanno smorzato la vena più interessante della trasmissione.

La trasmissione di *Del Frate* nello sketch sulla generosità. L'apparizione di Rascel e il macchinoso congegno del quiz orchestrate da Corrado hanno smorzato la vena più interessante della trasmissione.

La trasmissione di *Del Frate* nello sketch sulla generosità. L'apparizione di Rascel e il macchinoso congegno del quiz orchestrate da Corrado hanno smorzato la vena più interessante della trasmissione.

La trasmissione di *Del Frate* nello sketch sulla generosità. L'apparizione di Rascel e il macchinoso congegno del quiz orchestrate da Corrado hanno smorzato la vena più interessante della trasmissione.

La trasmissione di *Del Frate* nello sketch sulla generosità. L'apparizione di Rascel e il macchinoso congegno del quiz orchestrate da Corrado hanno smorzato la vena più interessante della trasmissione.

La trasmissione di *Del Frate* nello sketch sulla generosità. L'apparizione di Rascel e il macchinoso congegno del quiz orchestrate da Corrado hanno smorzato la vena più interessante della trasmissione.

La trasmissione di *Del Frate* nello sketch sulla generosità. L'apparizione di Rascel e il macchinoso congegno del quiz orchestrate da Corrado hanno smorzato la vena più interessante della trasmissione.

La trasmissione di *Del Frate* nello sketch sulla generosità. L'apparizione di Rascel e il macchinoso congegno del quiz orchestrate da Corrado hanno smorzato la vena più interessante della trasmissione.

La trasmissione di *Del Frate* nello sketch sulla generosità. L'apparizione di Rascel e il macchinoso congegno del quiz orchestrate da Corrado hanno smorzato la vena più interessante della trasmissione.

La trasmissione di *Del Frate* nello sketch sulla generosità. L'apparizione di Rascel e il macchinoso congegno del quiz orchestrate da Corrado hanno smorzato la vena più interessante della trasmissione.

La trasmissione di *Del Frate* nello sketch sulla generosità. L'apparizione di Rascel e il macchinoso congegno del quiz orchestrate da Corrado hanno smorzato la vena più interessante della trasmissione.

La trasmissione di *Del Frate* nello sketch sulla generosità. L'apparizione di Rascel e il macchinoso congegno del quiz orchestrate da Corrado hanno smorzato la vena più interessante della trasmissione.

La trasmissione di *Del Frate* nello sketch sulla generosità. L'apparizione di Rascel e il macchinoso congegno del quiz orchestrate da Corrado hanno smorzato la vena più interessante della trasmissione.

La trasmissione di *Del Frate* nello sketch sulla generosità. L'apparizione di Rascel e il macchinoso congegno del quiz orchestrate da Corrado hanno smorzato la vena più interessante della trasmissione.

Una grande giornata atletica ad Annecy

I francesi volano nella 4x100 e migliorano il record europeo

Berruti, Preattoni, Ottolina e Giannattasio demoliscono il tempo nazionale di 5 decimi portandolo a 39"3 — Altri primati migliorati

ANNECY, 18. Fa un caldo tremendo. Ma almeno circa 10.000 persone sono presenti sulle gradinate del nuovo stadio. Molti hanno preferito lasciare la città in cerca di frescura. Gli assenti hanno, però, un degnissimo spettacolo. In questa prima giornata dell'incontro Francia-Italia d'atletica leggera con tre uomini per gara, una favolosa prestazione della nostra formazione, la quale rispecchia i mali cronici dell'atletica italiana — la mancanza di praticanti, cioè di un vivale numero e numero da affiancare al numero 1 — ben quattro record sono stati battuti.

Si tratta del record europeo della staffa 4x100, migliorato dalla formazione francese che ha impiegato sulla distanza 39"2 (prim. prec. 39"3 della Francia), del record italiano della staffa 4x100 correati azzurri in 39"3 (prim. prec. 39"8) del primato francese del lungo: Lefevre ha saltato m. 7,82 (prim. prec. dello stesso Lefevre m. 7,79) e del primato italiano dell'asta: Dionisi ha superato i m. 4,50 (prim. prec. di Sar m. 4,46). Al termine delle prime dieci gare il punteggio è il seguente: Francia p. 119, Italia p. 89. Il vantaggio della Francia è inferiore al previsto. E ciò per l'ottima prova di Dionisi, nell'asta, classificatosi secondo, e di Carabelli, terzo negli 800 m. col fotofinish. Ma ecco, gara per gara, la giornata.

100 METRI. La gara apre il meeting. Il favorito è Frinelli. E l'italiano si batte bene arrivando a un po' contratto (ma nettamente al di sotto del favorito), considerata la durezza della pista, è buono: 50"5. 1) Frinelli (It.) 50"5; 2) Behm (Fr.) 51"6; 3) Baccard (Fr.) 52"4; 4) Carabelli (Fr.) 53"4; 5) Patrie (Fr.) 53"4; 6) Boplin (It.) 54"6. Italia p. 11 - Francia p. 11.

200 METRI. È stata una gara drammatica. Piquemal, campione d'Europa, è in testa agli 80 metri quando cede di schianto per uno strappo alla coscia. Ottolina, che si muove male, rinvuolte forte, ma non riesce a superare l'altro francese, Delecour. I due arrivano a spalla sul filo di partenza. Ottolina, che è favorito, che premia il francese. Berruti è terzo, a spalla con Laldebeur.

400 METRI. Samper e Leche, com'era prevedibile, non si fanno sorprendere, e si piazzano nell'ordine, Biondini è terzo personale; 1) Leche (Fr.) 47"7; 2) F. Bianchi (It.) 47"9; 3) Gaudry (Fr.) 48"4; 4) Franceschini (It.) 48"8; 5) Giannattasio (It.) 49"7; Italia p. 39 - Francia p. 49.

800 METRI. La gara rivela Maquet che scatta attrezzo, con una poderosa partenza, m. 76,75. Lievore non riesce a passare i 73 metri; 1) Maquet (Fr.) m. 76,75; 2) Lievore (It.) m. 72,25; 3) Radman (It.) m. 71,80; 4) Carabelli (Fr.) m. 70,65; 5) Rodighiero (It.) m. 68,27; 6) Sironalaki (Fr.) m. 68,13. Italia p. 49 - Francia p. 60.

1.500 METRI. È stata una gara fantastica, con tempi mirabili. Soltanto una lieve incertezza nei cambi dei nostri azzurri ha permesso al formidabile francese di prevalere. Ottolina è stabilito un nuovo record europeo. Berruti e neovince iniziano la staffetta, è il francese che passa, è il francese che batte, è il francese che vince. Preattoni è qualche attimo nei fronti di Laldebeur, guadagnando poi da Ottolina su Berruti. Giannattasio è ben 5 decimi dietro al primato italiano. 1) Ottolina (Fr.) m. 1:09,71; 2) Preattoni (Fr.) m. 1:09,71; 3) Berruti (Fr.) m. 1:09,71; 4) Giannattasio (Fr.) m. 1:09,71; 5) Ottolina (Fr.) m. 1:09,71; 6) Preattoni (Fr.) m. 1:09,71. Italia p. 60 - Francia p. 82.



Il quartetto azzurro è stato bravissimo nella 4x100. Nonostante un leggero ritardo in alcuni cambi ha retto il confronto con i francesi, autori di una corsa fantastica, demolendo il record italiano di ben cinque decimi, portandolo a 39"3. Nella foto: Berruti, il capitano dei nostri ragazzi.

G. P. Motociclistico di Stoccarda

Jim Redman e Phil Read trionfano a Stoccarda

Milani è giunto quarto nelle 350 cc e Agostini e Provini sono arrivati rispettivamente quarto e quinto nelle 250 cc

STOCCARDA, 18. Il rhodesiano Jim Redman su Honda ha vinto oggi il Gran Premio di Germania di motociclismo per la categoria 350 cc. Il tempo di Redman è stato di ore 1:02,17, alla media oraria di km. 152,7. La corsa è stata dominata dal moto giapponese Honda che hanno conquistato i primi due posti. Ecco l'ordine di arrivo: 1) Jim Redman su Honda in ore 1:02,17; 2) Bruce Beale su Honda in ore 1:04,77; 3) Bruce Duff su A.S. in ore 1:06,18; 4) Gilberto Milani, Aeromacchi, 1:06,18; 5) Paddy Driver, A.J.S., 1:06,19; 6) Vernon Cottle, A.J.S., 1:06,38; 7) Derek Woodman, A.J.S., 1:07,09; 8) Karl von Hoppe, A.J.S., 1:07,22.

lerì sera a Tor di Valle

Vittoria di Owens nell'«Australia»

Oggi in programma il premio Claudio

Owens ha vinto ieri sera a Tor di Valle il premio Australia quattro milioni 1.600 metri, battendo di precisione a poche decine di metri dal palo di arrivo. Il favorito, il francese Calcanente, che aveva condotto fin dalla partenza. Si è trattato, tutto sommato, di una corsa lineare, con i migliori in evidenza, in un modo o nell'altro. Al via si sono trovati a far passare il ben presto si trovava in coda, mentre Calcanente conquistava la condia ruota. All'ingresso della battistrada veniva affiancato con un bel volo da Jurek. Ma Botoni non riusciva a far passare il suo allevo, contro, così, a compiere tutto il percorso in seconda ruota. All'ingresso della dirittura sembrava tutto deciso, con Calcanente e Jurek ai primi posti, quando, l'altro, Jurek, Owens piombava velocissimo a metterli tutti d'accordo. Calcanente, Quarto Stupendo, dopo una corsa regolare, è risultato il primo classificato della serata. Prima corsa: Boreade, Poerio



Jim Redman

Giro del Ticino

Gli italiani al completo

Magni al seguito della corsa col pensiero rivolto ai mondiali

Dal nostro inviato LUGANO, 18. Questi sono i giorni di Fiorenzo Magni, il tecnico che una volta all'anno entra in scena per comporre la pattuglia degli stradisti azzurri. L'appuntamento col traguardo è stato di Salanches (6 settembre) e lontano per modo di dire, e perciò è già tempo di convocazioni, di scelte. Magni ha vistomato le gare del «Trofeo Gouget» vinte da Durante, Dancelli e Vigna e un'occhiata interessata la darà domani, in occasione del 18. «Giro del Ticino». Nel mattino scenderà di Lugano, dove il sole è ferace, ma il lago e le montagne lasciano una via di uscita, è convenuto il ciclismo italiano al gran completo, o quanto meno al gran completo, e l'elenco degli iscritti figurano i nomi di Balmamion, Mealli, Ronchini, De Rosso, Motta, Dancelli, Zilioli, Zancanaro, Biondi, Biondi, Nencini, Ciampi, Crivieri, Vigna, Durante, Marcolli, Fontana, Mugnani, Poggiali, Deffilippi e molti altri. Pochi gli assenti: Taccone, che tutti gli anni di questi tempi fa lo ammalato e i due (Adorni e Fambianco) rimasti in Francia a far quattrini.

Si dice che il 26 luglio, subito dopo la partenza del campionato individuale, Magni renderà noti i nominativi dei dodici azzurrabili, mentre la scelta degli otto titolari avverrà sulla scorta delle «indicative» seguenti.

Tutti conoscono le intenzioni di Magni: vede di buon occhio i giovani, e perciò non è difficile prevedere dove vuole arrivare. Buona parte dei corridori che lo scorso anno andarono in Belgio, ci rappresentarono anche in Francia. E secondo il nostro parere, appaiono in buone condizioni. Su questo punto, Magni non scherza. E d'altra parte, cosa gli rimane da fare? Scegliere gli elementi più in forma, mischiarli nella grande avventura e... chiudere gli occhi.

Squadra già fatta, allora? Non ancora. Il nostro ciclismo senza campo di prova e nel suo giardino senza gemme si trovano molti, troppi fiori uguali. Qualche esempio? Ecco. Motta si raccomandava, ma recentemente si è fatto mettere a parte. Biondi (piccolo eroe del «Giro») non si è più fatto vivo; Zilioli è fermo da oltre quaranta giorni. E poi ci sono i Dancelli, i Mugnani, i Moser e via di seguito. Cioè almeno una ventina di giovanotti che fa i conti con la maglia azzurra. No, Magni non avrà vita facile. E come si vede, non mancano le polemiche, perché tutti si credono campioni, degni di prendere un posto nella squadra per il campionato del mondo.

Il «Giro del Ticino», con tutte le formazioni italiane schierate al nastro di partenza in compagnia di una trentina di stranieri, fra i quali il nostro lo svizzero Maurer e il belga Van Tongerlo. E comunque certo che i migliori allori di domani entreranno nella considerazione del CT azzurro. La corsa, che scatterà alle nove e si concluderà attorno alle quindici, misura 231 chilometri e presenta un percorso locale che lo scorso anno lanciò De Rosso al successo. Per la storia, gli italiani che precedono De Rosso nel libro d'oro sono Zampini, Chiarona, Alfredo Sabbidini, Conterno e Garello. Il plurivittorioso è Ferdì Kubler con quattro trionfi. A domani.

Gino Sala

Nasrum vince ad Ascot

ASCOT, 18. Il cavallo americano Nasrum ha sconvolto oggi tutti i pronostici battendo il favorito, il neobissimo Santa Claus, nella Coppa Re Giorgio e Regina Elisabetta. Santa Claus, vincitore del derby inglese e di quello irlandese, si è piazzato secondo davanti a Royal Avenue. Il quattro anni Nasrum di proprietà di un americano, è stato allevato in Francia e nessuno avrebbe mai immaginato che potesse contrastare il reaso Santa Claus; lo provano le quotazioni dei bookmakers che lo davano 10 a 7, contro il 2 a 13 del favorito.

Dopo la chiusura del mercato calcistico

Insoddisfatti i tifosi delle squadre romane

La Roma ha ceduto Orlando, Malatrasi, Frascoli e ha dato in prestito Sormani, Fontana e Loiacono. I nuovi giallorossi saranno Schnellinger, Nicolè, Tomasin e Tamborini. La Lazio ha ceduto Morrone, Maraschi, Landoni, Garbuglia, Rozzoni e Recchia. I nuovi acquisti sono Dotti, Fascetti, Piaceri, Christensen, Renna, Petris

La campagna acquisti e cedimenti della Roma e della Lazio ha suscitato negli ambienti sportivi della capitale le consuete annate polemiche. Le discussioni si intrecciano un po' ovunque e sembra che il campionato di calcio non sia andato in ferie e le tifoserie intanto si abizzarriscono nelle discussioni. I tifosi di calcio per bar della capitale frequentati dagli sportivi, abbiamo sentito il parere di alcuni super-tifosi e se dobbiamo fare un bilancio, questo risulta piuttosto negativo: i tifosi di calcio dire romane non sono soddisfatti. Ed ecco i motivi che vengono addotti: dicono gli sportivi romani, hanno scontentato le rispettive tifoserie.

La Lazio ha rinnovato tutto l'attacco, servivano i soldi e il presidente Miceli ha venduto il pezzo migliore: Morrone. Pietro De Angelis diceva questo con il capo: «Lazio, se non potesse comprare, si dovrebbe correre rischi per la retrocessione ma le soddisfazioni saranno sempre poche». I tifosi sono scontenti, ma non è colpa della campagna acquisti di quest'anno, i tifosi per natura vorrebbero sempre di più. Guglielmo Prospero dirige un circolo bianazzurro e gli obbliga i suoi pareri. Secondo me la Lazio e Prospero che parla — è rimasta quella dell'anno scorso, era forte in difesa e la difesa non è stata focale anzi con l'acquisto Dotti credo si sia rafforzata. Se il nuovo allenatore Mannocci riuscirà a dare un gioco al nuovo attacco potrebbero venire anche qualche soddisfazioni che tutti attendiamo. Indubbiamente soltanto sul

campo si potrà dare un giudizio sulle due nuove squadre romane, per ora ci sembra che le possibilità per un buon campionato siano riposte esclusivamente nei due nuovi allenatori, Lorenzo e Mannocci, se le cose non dovessero andar bene rimane sempre la speranza del mercato calcistico di novembre...

PARIGI, 18. Nel corso di una riunione franco-finlandese, Christine Caron ha stabilito un nuovo record europeo femminile del 200 metri di nuoto sul dorso col tempo di 2'29". La francese aveva stabilito in 2'32" l'anno scorso a Parigi. Il record precedente, Christine Caron è anche detentrici del record mondiale del 100 m. dorso (1'8").

Coppa Davis

L'Australia batte il Canada La Francia in finale europea

MONTREAL, 18. Con la vittoria nei doppi, dopo le vittorie di ieri nei primi due incontri di singolare, l'Australia si aggiudica oggi la coppa Davis di Coppa Davis per la zona nord-americana. Roy Emerson, il campione di Wimbledon, coadiuvato dal giovanissimo Tony Roche ha imposto il punteggio di 6-2, 6-2 in meno di un'ora alla coppia canadese di Francois Cudobert e di Keith Carpenter.

L'Australia, che cedette la Coppa Davis agli Stati Uniti l'anno scorso, incontrerà fra quindici giorni la Cina del bestico vincitore del confronto fra Messico e Nuova Zelanda.

La Francia battendo l'Inghilterra, dopo otto anni è entrata in finale di Coppa Davis.

De Rosso (nella foto) conquista lo scorso anno una brillante vittoria nel giro del Ticino

Nicolè (nella foto), acquistato dalla Roma lo scorso anno, fu dato in prestito al Mantova. L'allenatore Lorenzo ha preferito tenerlo e vendere Orlando.



De Rosso (nella foto) conquista lo scorso anno una brillante vittoria nel giro del Ticino



Nicolè (nella foto), acquistato dalla Roma lo scorso anno, fu dato in prestito al Mantova. L'allenatore Lorenzo ha preferito tenerlo e vendere Orlando.

corre tranquillo e... canta!

E' il G50 della Gilera - il primo scooter a 4 tempi!

Il G50 è lo scooter per tutti - anche per chi ha appena compiuto 14 anni! Niente targa, niente patente... lo prendete e via! Il G50 è sicuro, confortevole, economico. Il G50 è più di uno scooter - è un modo nuovo di andare al lavoro, a studiare... di andare in vacanza. Il G50 vi aiuta a sentirvi giovani e liberi!

G50 è un piccolo Gilera

Gilera G50: motore a 4 tempi; alimentazione a sola benzina; consumo l. 1,1 per 100 Km.; cambio a manopola con 3 marce; trasmissione senza catena, sospensioni ad ammortizzatore idraulico.

Moto Gilera S.p.A. - Arcore (MI) • 2500 punti di assistenza e vendita in Italia al vostro servizio.

MOTO SCOOTER CONCESSIONARIO BIAGIO NARDI

CICLOMOTORI PERMUTE - FACILITAZIONI - ASSISTENZA - RICAMBI

VIA TUSCOLANA, 490 - Tel. 781.873

PROCESSO IPPOLITO:

la Cassa del Mezzogiorno peggio del CNEN



Pescatore mentre depone durante l'udienza di ieri

130 miliardi depositati in banca contro ogni legge

L'ente nucleare limitò i versamenti a poco più di 8 miliardi Chi sta dietro alla commissione d'inchiesta della D.C.?

Dopo la deposizione di Colombo, che ha lasciato assolutamente insoluto un groviglio di problemi, il processo Ippolito ha ripreso nel suo corso normale. Tuttavia non sono mancati i colpi di scena. L'udienza è stata caratterizzata da tre fatti: la clamorosa conferma che la Cassa del Mezzogiorno, nonostante precise norme, ha depositato presso banche per oltre 130 miliardi; la deposizione del senatore Antonio Bussi (democristiano, naturalmente) il quale fece parte della commissione di partito incaricata di indagare sulla gestione amministrativa del CNEN; l'ennesimo tentativo del pubblico ministero di accreditare il sospetto che Ippolito abbia intascato qualche centinaio di milioni facendo stipulare con l'INA un contratto assicurativo per conto del CNEN prima e del CNEN poi.

collaborazione civile con un versamento di 18 milioni? PESCATORE — E' vero. Il versamento venne fatto in base alla legge che prevede che la Cassa può promuovere e finanziare attività assistenziali e formative. Il finanziamento ebbe anche l'approvazione del comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno. Abbiamo versato 18 milioni per la costituzione di sei centri di formazione giovanile. GIUDICE TESTI — Parli del bilancio 1962-'63 con particolare riferimento al deposito di circa 125 miliardi e mezzo. PESCATORE — Nella relazione sul bilancio del 1962-'63 è scritto che la Cassa ha depositato presso la Tesoreria centrale per circa 125 miliardi e mezzo, presso varie banche, se non erro, per circa 131, 132 miliardi. PRESIDENTE — Va bene. Ci sono altre domande? PESCATORE (con voce querula) — No, no, signor presidente, se lei permette, e se lo permette il collegio, vorrei chiarire il perché di questi depositi. PRESIDENTE — Ma... PESCATORE (quasi implorando) — I giornali, signor presidente, hanno parlato dei nostri depositi. Io devo spiegare. La prego, mi perdoni. PRESIDENTE — Rapidamente, per favore. PESCATORE — Grazie. Si tratta di una lunga parentesi, ma devo proprio farla. La Cassa del Mezzogiorno ha vari compiti oltre all'esecuzione del piano straordinario di opere pubbliche. Mi riferisco ai compiti editoriali nel settore albergo-turistico e nel settore dell'agricoltura e in quello industriale. P.M. — Per me la dichiarazione del teste sono molto importanti. Anzi chiedo che vengano verbalizzate integralmente. PESCATORE (dopo aver rivolto un sorriso di ringraziamento al pubblico ministero) — La Cassa del Mezzogiorno ha la facoltà di versare i suoi fondi presso gli istituti competenti nei vari settori citati. La Cassa ha avuto l'autorizzazione, per mezzo di sette deliberazioni del comitato dei ministri, a versare 20 miliardi nelle casse dell'IMI, l'Istituto mobiliare italiano, 20 miliardi presso la Banca del Lavoro, 10 miliardi presso la Mediobanca, 15 miliardi presso un'altra società finanziaria. Per legge la Cassa è inoltre proprietaria dei crediti IMI-ERP che il Tesoro tiene in deposito presso l'IMI. Altri 25 miliardi sono stati depositati presso istituti di credito a carattere nazionale. Se il Tribunale perentivo vorrà accogliere le mie domande, mi sia permesso aggiungere...

regolarmente le spese di gestione e finanziare anche alcuni programmi aggiuntivi. P.M. — Perché tutte le polizze assicurative della Cassa con l'INA furono stipulate tramite il dottor Bassani di Trieste? PESCATORE — Quando venne stipulato il contratto con l'INA non ero presidente della Cassa del Mezzogiorno. In seguito, però, ho fatto indagini e ho ricavato l'impressione che il dottor Bassani fosse un vecchio amico dell'ex direttore generale dell'ente. Scagionato... P.M. — Mi oppongo alla verbalizzazione di questa risposta. Il teste ha solo riferito un'impressione. P.M. — A me interessa. Inoltre questa impressione deriva da indagini compiute da teste. PRESIDENTE — Il professor Sabatini ha ragione. Questa risposta non deve essere verbalizzata. P.M. (sardanzando) — Va bene. (Al teste): Mi dica ora se tutti i dipendenti della Cassa sono assicurati con l'INA. PESCATORE — Sì. Dopo il presidente della Cassa del Mezzogiorno, è stata la volta del senatore Antonio Bussi, il quale, con i colleghi Messeri, Turani e Spagnoli — indagò sul CNEN per conto della D.C. P.M. — Quali fondi sono a disposizione del CNEN per l'esercizio finanziario 1963-'64? Bussi (allargando le braccia) — Non lo so... Nella relazione che lei ha firmata è scritto che «autorevoli voci del mondo scientifico avevano mosso severe critiche alla gestione del CNEN». Può dire se queste «autorevoli voci» si limitavano alla voce del professor Ferruzzi? Bussi (confuso) — Non so. La commissione aveva un relatore, il senatore Ippolito, e noi ci siamo limitati a prendere atto. P.M. — Lei non può rispondere in questo modo. Ha firmato una relazione e ora non può dire che non ne sa nulla. P.M. (tentando la difesa del teste) — Se il senatore non è in grado di rispondere, non fa nulla. P.M. — Come non fa nulla? Deve rispondere. Ma il senatore Bussi non ha saputo fornire alcun chiarimento. Indubbiamente non riesce solo ad attendere e deporre gli altri membri della commissione democristiana, ma fin d'ora — come si è accennato — si avvalva del sospetto insinuato da più parti, che dietro alla relazione che ha dato il via allo «scandalo del CNEN», vi siano grossi interessi privati e che le indagini siano state condotte non dai senatori dc, ma dai rappresentanti di forti gruppi monopolistici interessati a non far scendere in campo il CNEN. Si sono limitati a confermare e a rispondere a qualche domanda. Durante la deposizione di Ippolito, responsabile del laboratorio di ingegneria sanitaria del CNEN, il pubblico ministero ha rivelato un episodio inedito: Alla Procura della Repubblica ha detto il dottor Pietroni — è pervenuta una denuncia del dottor Aldo Fabiani, di Trieste, il quale chiese al CNEN di frenare il secondo corso di aggiornamento di ingegneria sanitaria e si vide arrivare, per tutta risposta, un diploma firmato dal vicepresidente senatore Focaccia e dalla dott. Branca. Il diploma certificava l'avvenuta partecipazione del Fabiani al corso di aggiornamento.

Da quattro ricercatori italiani Scoperto un vaccino contro il tracoma

La notizia è stata pubblicata dalla rivista Chemical Abstracts La Farmitalia (Montecatini) ha ottenuto il brevetto per la rinuncia al diritto d'opzione da parte dell'Istituto di Sanità

Minatore a Montecompatri Muore schiacciato da un blocco roccioso

Sciagura sul lavoro, in una cava di pietra nei pressi di Montecompatri: un minatore di 41 anni, colpito alla testa da un grosso blocco di roccia, mentre stava lavorando ad una parete della cava, è morto poche ore dopo il ricovero al San Giovanni. La vittima dell'ennesimo «omicidio bianco» si chiamava Tito Ceccarelli ed abitava in via Stabilia 70. Terzi mattina come sempre il lavoratore ha raggiunto la tenuta Pallavicini, al chilometro ventiquattresimo della Casilina, in località «Laghetto» dove vi è la cava dell'impresa «Cagnoni e Mancini». Il tragico episodio, avvenuto poco dopo le 10, non ha avuto testimoni. Tito Ceccarelli stava lavorando con altri tre operai ad una parete di roccia friabile da cui viene estratta la sel-

Quattro scienziati italiani, il prof. Giuseppe Penso, direttore del laboratorio di microbiologia dell'Istituto superiore di Sanità, il dott. Alberto Felici, ricercatore di epidemiologia dello stesso Istituto, il prof. Paolo Guerra, direttore della clinica oftalmica di Asmara, il prof. Riccardo Voza, assistente presso la clinica oculistica dell'Università di Roma, hanno scoperto, dopo anni di studio, un vaccino contro il tracoma. Le ricerche, condotte parte in Italia e parte in Africa Orientale (dove per qualche tempo si è recato il dott. Felici), hanno avuto esito positivo fin dal settembre 1961; la notizia, rivista da «l'Unità» e «Segret», è stata pubblicata sul secondo numero del '63 della rivista semestrale internazionale Chemical Abstracts (colonna 4986). A quanto informa la rivista, il vaccino contro il tracoma (il terribile morbo agli occhi che colpisce numerose popolazioni del bacino mediterraneo, soprattutto nelle aree sottosahariane) è stato ricavato dalle membrane infette del sacco vitellino (membrana amniotica dell'uovo di pollo): dopo la coltivazione del virus del tracoma in embrioni di pollo, le membrane vengono trattate con una sospensione di 100 milligrammi di tripina in un composto fosforico alla temperatura di 35-40 gradi centigradi, la parte attiva viene successivamente sedimentata mediante centrifugazione e quindi trattata con una sostanza silicea; poi la miscela è di nuovo centrifugata e ancora una volta trattata con E 12 0 in un ambiente uguale a quello della sospensione. Autore della nota di Chemical Abstracts è T. Bignardi, ed essa si apprende che il nuovo vaccino è stato brevettato in Belgio a favore della Farmitalia (una delle società della Montecatini) con il numero 622.612 in data 19 marzo '63. La Farmitalia starebbe già producendo il vaccino a titolo sperimentale e curandone la diffusione nei paesi africani, del Medio Oriente e asiatici. Sono in programma, sembra, 30 mila vaccinazioni, di cui 10 mila già in corso. I ricercatori italiani, dunque, avrebbero prodotto due qualità di equipaggi americane e inglesi che stanno effettuando esperimenti rispettivamente nelle Isole del Mar delle Cina e in Africa occidentale, lungo le rive del Gambia. Ma a quanto risulta dalle informazioni fornite da Chemical Abstracts, tutti i benefici derivanti da questa importante realizzazione scientifica andranno alla Farmitalia. Perché l'Istituto superiore di Sanità ha ceduto i diritti sul nuovo preparato a questa società? E' un interrogativo grave, al quale l'Istituto dovrebbe tempestivamente rispondere. Bisogna infatti considerare, che a norma di legge, dato che due su quattro dei ricercatori autori della scoperta erano suoi dipendenti, esso poteva esercitare il diritto d'opzione sul brevetto per il 50 per cento dello sfruttamento della scoperta. Il termine di 90 giorni previsto per farlo valere è largamente scaduto e lo Stato ha perduto, così ogni diritto, nonostante che lo Istituto superiore di Sanità e la Fondazione Futuro fossero stati informati delle ricerche e del loro esito positivo. La rinuncia al diritto d'opzione da parte dell'Istituto superiore di Sanità, sembra dunque, dimostrare, una volta di più (oltre ad aver arrecato un notevole danno finanziario allo Stato e danneggiato le altre industrie italiane), la sua funzione salvaguardatrice di interessi pubblici, di semplice laboratorio di ricerca a favore dei monopoli farmaceutici privati.

Raccapricciante a Vietri Galleria troppo stretta decapita un ferroviere

SALERNO, 18. — Raccapricciante disgrazia sulla linea ferroviaria Reggio Calabria-Napoli. Un macchinista è rimasto decapitato all'imbocco della galleria di Vietri. Lo sventurato ferroviere, Ranieri Dente di 53 anni, si è sporto dal posto di manovra, affacciandosi dal finestrino della motrice di cui era alla guida senza accorgersi che in quel punto la strada ferrata si immette nella stretta galleria a pochi chilometri da Vietri. Il Dente volgeva infatti le spalle in direzione opposta a quella del treno. E' stato un attimo: la testa, urtando contro la parete dello strettissimo cunicolo, è stata letteralmente spiccata dal busto, mentre il corpo veniva trascinato nel vuoto. Ad accorgersi del raccapricciante incidente è stato l'aiuto macchinista, Bruno Spagnoli, che ha immediatamente provveduto a bloccare i freni. Purtroppo non c'era nulla da fare per l'infelice compagno di lavoro, il cui corpo straziato è stato raccolto e caricato di nuovo sul treno che ha proseguito con il triste carico fino alla stazione di Salerno.

Rinvio il processo contro Liggio e complici

PALERMO, 18. — Il processo contro il bandito Luciano Liggio e i suoi favoreggiatori è stato rinviato. Assente Liggio (ha fatto pervenire al presidente del Tribunale una lettera nella quale afferma di non essere in grado di presentarsi a causa del suo stato di salute); assente Maria Concetta Liggio, moglie del latitante Riina, al banco degli imputati hanno preso posto le sorelle Farina di Corleone; Nunzia Carbone, «don» Pinuzza Lauricella, il mobiliere Francesco Paolo Marino e Antonio La Rosa. Il dottor Lamantia, osterico-ginecologo ha preso posto fuori del banco degli imputati. In apertura di udienza il Pubblico ministero, dott. Curli-Giardina, ha chiesto di rinviare il processo, affinché sia connesso a quello pendente in istruttoria, promosso contro 42 corleonesi per la stessa imputazione, dal dottor Terranova. Il presidente ha deciso di rigettare la richiesta formulata dal Pubblico Ministero ma ha d'altro canto ritenuto di non potere rinviare alla presenza del massimo imputato. Liggio, il processo è stato quindi rinviato a nuove ruote.

La velina di Colombo

Poche ore dopo il termine dell'interrogatorio, subito venerdì scorso da Emilio Colombo in Tribunale, il dottor Ippolito ha deposto su circostanze che non hanno nulla a che vedere con il padre dell'ex segretario generale. Di Girolamo Ippolito, Pescatore si è infatti limitato a dire: «Ho conosciuto l'ingegner Ippolito nel 1955 e ho avuto subito modo di apprezzare le sue profonde conoscenze. Mi impressionò particolarmente la corale visione del modo in cui l'ingegner Ippolito formava negli allievi una concezione idraulica (risate in aula). La Cassa per il Mezzogiorno ha affidato all'ingegner Ippolito e al suo studio, l'SDD, incarichi di progettazione per 23 miliardi e 300 milioni... Pot il presidente della Cassa ha risposto ad alcune domande. GIUDICE TESTI — La Cassa ha risposto ad alcune domande sul Movimento di

Andrea Barberi

RAGGIUNTI A TORINO 40 GRADI! Caldo africano: mal comune in tutta Europa

Foschia sui litorali italiani — Temperatura record a Parigi — 41° a Siviglia — Temporalmente «bollenti» in Inghilterra — I tedeschi hanno razionato l'acqua

«Temperatura senza variazioni sensibili» questo lo sconcertante annuncio che chiude da cinque giorni i bollettini trasmessi dalle stazioni meteorologiche, in Italia come nel resto dell'Europa. In realtà, in questi giorni una variazione lenta ma pur sensibile si è verificata: superati tranquillamente i 30 gradi sopra lo zero, la colonna di mercurio ha quindi oltrepassato i 35° ieri ed ora si prepara con lenta salita a conquistare i quaranta. Tale punta massima è stata già raggiunta a Torino dove il termometro collocato in piazza Castello ha registrato appunto la temperatura-record. A parte questo culmine le città più calde d'Italia continuano ad essere Milano, Roma, Pisa e Bologna. A Roma, durante la mattina il termometro aveva già raggiunto i 35 gradi e continuava a salire. L'eccezionale eccezione la città dell'Aquila dove nella mattinata di ieri la colonna di mercurio non è salita al di sopra dei 13 gradi!

Un urlo da 37 milioni



Con un urlo ha salvato 37 milioni. Dell'eccezionale exploit è stata protagonista la contessa Consuelo Crespi: rientrando nel suo appartamento romano al primo piano di Palazzo Taverna dopo un soggiorno a Spoleto, la bella contessa ha sorpreso un ladro che, spalancata la finestra, stava a stiva calando nel cortile lunga la grondaia. L'urlo della donna ha gettato nel panico il malvivente il quale si è lanciato nel vuoto da un'altezza di cinque metri e, cadendo, ha perduto dalla borsa una parte del bottino: una spilla di brillanti e un anello per un valore complessivo di 37 milioni. Il ladro sono rimasti gioielli per un valore di 113 milioni. Nella foto: Consuelo Crespi.

Tragica morte di due bimbi

Un'atroce sciagura ha gettato nel lutto il paese di Mirabella Eclano: due bimbi hanno trovato la morte in un incendio che ha divorato e ridotto in cenere una baracca dove essi stavano giocando. Francesco Di Chiara e Anna Guarino, l'uno di sei, l'altra di quattro anni, sono stati trovati carbonizzati sotto i resti della capanna: erano strettamente avvinghiati fra loro, in un abbraccio disperato. I due piccoli si sono precipitati verso la porta, ma in quel momento un mucchio di balle di paglia, già in fiamme, sono franate proprio davanti all'uscita, ostruendo l'unica via di salvezza. In pochi attimi la baracca si è trasformata in un gigantesco falò ed è crollata, sollevando sciami di cenitille e grosse volute di fumo. Lo spettacolo ha fatto accorrere i genitori dei due bimbi e altri contadini che si sono prodigati ad estinguere le fiamme, senza per altro rendersi ancora conto, nella confusione generale, della scomparsa dei due bimbi. Sono ricorsi più tardi i vigili del fuoco di Avellino, mentre il fuoco si propagava anche alle stalle e ad alcuni covoni di grano e paglia. Solo a mezzogiorno, dopo aver spento il fuoco, è cominciata la ricerca dei due bimbi. Solo a mezzogiorno, dopo aver spento il fuoco, è cominciata la ricerca dei due bimbi. Solo a mezzogiorno, dopo aver spento il fuoco, è cominciata la ricerca dei due bimbi.

La fortuna di essere pazzi

LOS ANGELES. — Due dei tre giovani, riconosciuti colpevoli di aver rapito Frank Sinatra, junior, il figlio del popolare cantante americano, hanno ottenuto dal Tribunale una sensibile diminuzione di pena: condannati in prima istanza al carcere a vita più 75 anni, dovranno ora scontare solo 24 anni. Motivo: sono stati riconosciuti infermi di mente.

Assediati dalle api

BARI — Un centinaio di infelici di un popoloso edificio alla periferia di Bari sono stati assediati e bloccati per tutta la mattinata da una folla di api. Solo dopo ore e con l'intervento di attrezzature squadrate di vigili urbani, le api sono state infine disperse e la vita è ripresa normale nel quartiere. Gli insetti si erano posati a migliaia sulla facciata dell'edificio che era stata, in parte, coperta dalla massa brulicante. Solo a mezzogiorno, dopo aver spento il fuoco, è cominciata la ricerca dei due bimbi.

BILANCIO DI UN DECENNIO SENZA PACE



SUD VIETNAM. Immagine della «epoca guerra» che gli americani, sulle orme dei colonialisti francesi sconfitti dieci anni fa, conducono ancora al popolo del Vietnam: un gruppo di giovani sospettati di far parte delle formazioni partigiane sono stati presi durante un rastrellamento delle forze governative di Saigon comandate da ufficiali statunitensi. Alla cattura seguiranno le solite procedure, per molti di essi e dei loro compagni, la morte.

Le truppe americane provano nel Vietnam il fucile che uccide dovunque colpisca

Il 20 luglio 1954 vennero firmati a Ginevra gli accordi armistiziali per l'Indocina. Ma gli americani ne hanno impedito l'attuazione nel Vietnam del Sud e nel Laos e hanno scatenato la loro aggressione nel sud-est asiatico - Perché gli U.S.A. rifiutano oggi una seconda conferenza

Nella notte del 20 luglio 1954, a Ginevra, venivano firmati i documenti che ponevano fine alla guerra in Indocina e che ponevano le basi, non solo dell'armistizio, ma anche della pace. Sono trascorsi dieci anni, i colonialisti francesi sono stati costretti ad abbandonare il campo, questi dieci anni sono stati profumati di impegni del Viet Nam del Nord per iniziare la pacifica costruzione della società socialista, ma in una parte dell'Indocina francese, cioè nel Viet Nam del Sud e nel Laos, e persino lungo i confini della Cambogia, non vi è pace né armistizio. Nel Viet Nam del Sud, le statistiche registrano 80.000 morti, 23.000 feriti, 275.000 persone in campo di concentramento. Sono dati ormai invecchiati, essi si riferiscono soltanto al periodo tra il 1955 e giugno 1961, prima che cominciò l'intervento americano in grande stile e che massacrò dei contadini e gli oppositori in genere, condotto fino ad allora con mezzi artigianali - artiglierie, mitragliamenti, ghigliottine - venisse posto su basi industriali e razionali, con bombardamenti a base di razze e di bombe al napalm, uso di prodotti chimici tossici, uso sperimentale di armi nuove. Come quel fucile speciale che spara pallottole leggissime ma mortali, non porta quale parte del corpo a tocchino. «La grande

arma delle "forze speciali"», dichiarava recentemente uno scrittore americano che aveva vissuto qualche mese con le forze di repressione - è l'AR-15, fabbricato dalla Colt Hartford, nel Connecticut, uccide non importa dove colpisca. Se vi colpisce in una mano, vi rompe le ossa lungo tutto il braccio e lo shock uccide». La scena, da dieci anni a questa parte, è cambiata di poco. Ai francesi si sono sostituiti gli americani, all'imperatore Bao Dai una serie di personaggi che hanno fatto fallimento uno dopo l'altro: Ngo Dinh Diem, l'ambasciatore Nolting, l'ambasciatore Cabot Lodge. Ma il pericolo è aumentato. Oggi, a dieci anni dagli accordi di Ginevra, vi è il pericolo immediato di un'estensione del conflitto, per cui si battono una miriade di generali e di ammiragli americani, e che viene freddamente enunciata come possibilità reale e non lontana dallo stesso dittatore del momento, il gen. Khanh (il che sarebbe un errore, ma anche dalle stesse massime autorità statunitensi: il presidente Johnson, il segretario di Stato Rusk, l'ambasciatore alla Difesa McNamara, il gen. Taylor, mandato a Saigon come ambasciatore degli Stati Uniti e che possiede il diritto di emettere decisioni militari che deriveranno da un allargamento del conflitto).

Il piano o uno dei piani per l'estensione del conflitto è stato recentemente pubblicato da una New York Herald Tribune. Esso si basa sull'assunto che basta colpire il Nord per far cessare la guerra popolare di liberazione del Sud. Da questo punto di vista è un piano stupido. Poiché si sa benissimo che la guerra nel sud non è stata provocata da un ordine partito da Hanoi (o da Pechino), ma si è sviluppata come resistenza naturale contro i rastrellamenti, le persecuzioni, i crimini, del regime pro-americano di Ngo Dinh Diem e contro lo stesso intervento americano.

Il piano prevede il bombardamento di obiettivi scelti nel Viet Nam del Nord ogni volta che nel Sud le forze di repressione di Khanh e degli U.S.A. subiscono una sconfitta. Ad un certo tipo di sconfitta dovrebbe corrispondere la distruzione totale di un villaggio del Viet Nam democratico, ad un altro tipo di sconfitta la distruzione di un centro industriale. Da questo punto di vista il piano è, puramente e semplicemente, criminale.

Esso si basa anche sull'assunto che nulla accadrà, di grave, a seguito di queste aggressioni in primo luogo, si dice a Washington, l'aviazione americana è potentissima, e può colpire e ritirarsi in fretta senza danno; secondo luogo, se la Cina e l'Unione Sovietica si muovono, la prima perché la grave situazione economica degli anni scorsi ha indebolito le sue forze armate, la seconda perché è lontana, perché è in disaccordo con la Cina e perché non vuole rischiare una guerra atomica. Da questo punto di vista il piano è pazzesco, perché sia la Cina che l'Unione Sovietica hanno ripetutamente ammonito gli americani a non tentare colpi di testa, le cui conseguenze sarebbero imprevedibili.

Ha detto recentemente il generale Nguyen Giap, colui che sconfisse i colonialisti francesi dieci anni fa, a Dien Bien Phu. «Recentemente, gli americani hanno proclamato in ogni modo che avrebbero esteso la guerra al Viet Nam del Nord. Noi possiamo dire con tutta franchezza che un tale atto costituirebbe un suicidio. La popolazione del nord si svernerebbe fino all'ultimo e la popolazione del sud li caccerebbe dal Viet Nam. Noi pensiamo che i bellicisti più incalliti del Vietnam non mancherebbero di valutare il pro e il contro di un'azione avventuristica, che per loro presenta tanti pericoli. Comunque, sia, noi manterremo la più grande vigilanza».

Ed Ho Chi Minh, il Presidente del Viet Nam democratico, affermava: «In questo momento, i bellicisti americani e i loro nuovi agenti del sud fanno un gran frastuono circa la "marcia al nord". Ma essi devono capire che, se osassero attuare questo piano criminale, si verrebbero a creare uno scenario umiliante. Il nostro popolo si leverebbe come un solo uomo per opporre loro la più feroce resistenza. I paesi socialisti e le forze del progresso del mondo intero ci daranno l'appoggio più completo, e il popolo americano e i paesi alleati degli Stati Uniti protesteranno contro quest'azione avventuristica».

La via d'uscita da questa situazione allarmante può essere solo data da un negoziato. Da qui nasce la richiesta di una nuova conferenza di Ginevra, cui partecipino tutti i paesi interessati, tutti quelli che parteciparono già alla prima. In favore di questa soluzione sono non solo la maggioranza di questi paesi, ma anche personalità come U Thant, segretario generale dell'ONU, gli Stati Uniti, i sovietici, i cinesi, i francesi, i vietnamiti. La loro scelta è stata già respinta da «basta rispettare gli accordi del 1954», e che Hanoi e Pechino «lascino in pace i vietnamiti». Ma questa è una scelta che non può essere accettata, perché è una scelta che non rispetta la libertà di scelta dei vietnamiti. La linea rivendicata, l'autonomia comunale e le questioni della difesa degli interessi dei lavoratori agricoli.

Il compagno Caléfi conclude la conferenza stampa ha rilevato che ci sono tutte le ragioni per arrivare ad una convergenza sui problemi di fondo comuni ai paesi del Mediterraneo e per una politica unitaria quanto a salari, assicurazioni sociali, convenzioni collettive e cooperative. Per tutti i lavoratori la prova è stata già fornita alla conferenza di Palermo con le due risoluzioni votate su queste questioni.

Salta in aria un laboratorio. Una esplosione avvenuta in un laboratorio chimico di Locarno ha ucciso quattro operai e ne ha feriti altri quattro. Fra i morti è stato identificato un emigrante italiano, Germano Ambrosini di 34 anni. Al momento della sciagura nel laboratorio prestavano servizio 150 persone.

Brasile

Rinviate al '66 le elezioni per la presidenza

Deluso Lacerda, che contava sul potere

Algeri. Si prepara la conferenza dei lavoratori agricoli del Mediterraneo

Dal nostro corrispondente. ALGERI, 18. Ieri mattina ha tenuto una conferenza stampa il comitato promotore per la seconda conferenza dei lavoratori e delle cooperative agricole mediterranee che si terrà ad Algeri alla fine del prossimo ottobre. Hanno parlato il segretario dei sindacati algerini Belhamissi e il segretario del sindacato dei lavoratori agricoli del Mediterraneo, il presidente dell'Alleanza italiana dei contadini Emilio Sereni aveva assistito alla prima parte dei lavori.

BRASILIA, 18. In una seduta del Congresso brasiliano che è attualmente inserito nel regime militare è stato deciso di rinviare di un anno le elezioni presidenziali. Queste pertanto, anziché aver luogo nell'ottobre del 1965, si svolgeranno nel novembre 1966. Con l'approvazione di questo emendamento costituzionale, il mandato dell'attuale presidente provvisorio Castello Branco - portato alla presidenza dal colpo di Stato del «gorilla» che pochi mesi fa ha rovesciato il presidente costituzionale Goulart - viene prolungato oltre il periodo che inizialmente era stato stabilito. In pratica Castello Branco, anziché ritirarsi il 31 gennaio 1966 (come sarebbe avvenuto se le elezioni avessero avuto luogo nell'autunno dell'anno prossimo) resterà in carica fino al 31 marzo 1967.

Secondo gli osservatori stranieri, il voto del Congresso che rinvia le elezioni rappresenta - oltre che un esplicito arbitrio del «gorilla» - uno scacco per il governatore dello Stato di Guanabara (Rio de Janeiro) e capo della fazione di estrema destra, Carlos Lacerda, il quale puntava direttamente alla conquista della presidenza: la dilazione mette in pericolo l'avverarsi della sua aspirazione in quanto in due anni la situazione può subire notevoli modifiche.

La conferenza permetterà di verificare le conclusioni della prima conferenza tenuta a Palermo nell'ottobre del 1962, di studiare le esigenze specifiche di ogni paese, la linea rivendicata, l'autonomia comunale e le questioni della difesa degli interessi dei lavoratori agricoli.

La conferenza permetterà di verificare le conclusioni della prima conferenza tenuta a Palermo nell'ottobre del 1962, di studiare le esigenze specifiche di ogni paese, la linea rivendicata, l'autonomia comunale e le questioni della difesa degli interessi dei lavoratori agricoli.

ANNUNCI ECONOMICI

Table with multiple columns listing various economic items, prices, and services. Includes entries like 'COMMERCIALI L. 50', 'AUTONOLEGGIO RIVIERA', and 'FIAT 1300 S.W.'.

Advertisement for Volkswagen cars. Features a large image of a Volkswagen Beetle and a smaller image of a Volkswagen Beetle with a different body style. Text includes 'due forme funzionali', 'Sono forme semplici e logiche: l'uso ne ha determinato la linea.', and 'VOLKSWAGEN la macchina che va!'.

USA

Modificata l'orbita del Sentinella 1

WASHINGTON, 18. I due satelliti lanciati ieri Cape Kennedy mediante il veicolo continuano a fare nello spazio. Stanno in segnale inviato da terra, un razzo fredda sul satellite «Sentinella 1» destinato, come il solito, a registrare le radiazioni causate da eventuali sismi nucleari, anche norme alleanza. La sfera pesa circa duecento chili, spostata su un'orbita a distanza massima dalla terra di 96 mila chilometri, era previsto dai piani l'accesione del razzo che ha fissato il satellite al punto stabilito. Si è conclusa con successo una fase dell'interessante esperimento. «Sentinella 1» continua a percorrere la sua orbita iniziale, tra le ore quando toccherà il punto più alto, un altro lancio da Terra accenderà il motore a bordo del satellite che si trasferirà su un'orbita analoga a quella del primo.

Nuovo missile sovietico secondo gli USA

NEW YORK, 18. Hanson W. Baldwin afferma, in un articolo sul New York Times di oggi, che un missile balistico intercontinentale di nuovo tipo è stato sperimentato con successo in URSS e potrebbe già essere in produzione. Il missile sarebbe caratterizzato da una precisione estrema, e potrebbe portare a una distanza di oltre diecimila chilometri una testata nucleare maggio e di quelle dei missili americani. L'autore dell'articolo ritiene che la nuova arma potrebbe essere impiegata contro le basi sotterranee dei missili USA.

Large advertisement for Alessandro Vittadello clothing. Features the text 'L'ORGANIZZAZIONE ALESSANDRO VITTADELLO' and 'CON I SUOI 6 CENTRI DI PRODUZIONE E 87 NEGOZI DI VENDITA IN ITALIA'. Includes a list of clothing items and prices, such as 'ABITO fresco lana' and 'ABITO fantasia donna'. The ad also mentions 'QUALITA' E PREZZI SENZA PRECEDENTI!!!' and 'SCONTI SU TUTTE LE CONFEZIONI SINO AL 50%'. At the bottom, it lists various store locations like 'ANCONA Corso Garibaldi' and 'GROSSETO Via Giuseppe Carducci'.

